

Città di Afragola



Consiglio Comunale, 11 Dicembre 2014

ATTI

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti, iniziamo con i lavori del C.C. Si procede all'appello: Sindaco Tuccillo Domenico (p), Concas Vincenzo (p), Boccellino Giovanni (p), Manna Camillo (p), Di Lena Gennaro (p), Giustino Gennaro (a), Petrellese Nicola (p), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (p), Di Mauro Carmine (p), Porroni Nunzia (p), Botta Raffaele (a), Boemio Antonio (p), Pecchia Mauro (a), Tuberosa Giovanni (p), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (p), Baia Aniello (p), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (p), Caiazzo Antonio (p), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (a), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

15 presenti, 10 assenti. La seduta è validamente costituita.

Prima di trattare il primo capo all'odg comunico al C.C. che in data 09.10.2014 è stata emessa sentenza da parte della Corte dei Conti recante il n.229/14. poiché questa sentenza è stata già portata a conoscenza dei consiglieri comunali, mi limiterò a leggere soltanto il PQM, quindi all'ultima pagina della sentenza.

“La Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo, per la regione Campania ai sensi dell'art.148 bis, comma I e II TUEL

1. accerta la sussistenza di un ingente quantità di residui attivi antecedente al 2008 e relativi agli ai Titoli I e III dell'Entrate in rapporto di avanzo di Amministrazione;
2. invita l'Amministrazione dell'Ente ad effettuare una più puntuale attività di riaccertamento dei residui attivi e passivi e una corretta contabilizzazione del fondo svalutazione crediti con apposizione del vincolo sull'avanzo di Amministrazione;
3. accerta l'accumulo dei residui passivi e invita l'Amministrazione ad adottare le misure necessarie al fine di fronteggiare le carenze nel sistema di riscossione dell'Entrate e le patologie nel sistema dei pagamenti;
4. accerta il non corretto utilizzo delle Entrate e specifica destinazione in conformità di quanto disposto dall'art.195 del TUEL e invito l'Amministrazione ad una migliore contabilizzazione in accordo con la Tesoreria dell'Ente e dell'Entrate a specifiche destinazione dei correlativi atti di impegno al fine della verifica del rispetto dei principi contabili e degli obblighi di legge e ad adottare provvedimenti idonei a garantire una puntuale affidabile rilevazione delle poste vincolate nell'ambito delle gestioni di cassa;
5. accerta un significativo ammontare dei debiti fuori bilancio invita l'Amministrazione ad evitare tale accumulo ed istituire un fondo vincolato dell'avanzo di Amministrazione per fronteggiare il loro ammontare e apporre rimedio alla rilevata non corretta procedura di pagamento da parte del Tesoriere prima della delibera consiliare di riconoscimento dei debiti fuori bilancio ex art.94, comma I, lett. a)

DISPONE

Che copia della presente pronuncia sia trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, a mezzo di posta elettronica certificata, al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale del Comune di Afragola perché ne dia comunicazione al C.C. per le valutazioni di competenza e ai sensi dell'art.239, comma II, lett. a) del TUEL all'Organo di Revisione dell'Ente;

Che ai sensi dell'art.31 del D.Lgs. n.33/13 la presente pronuncia va, altresì, pubblicata sul sito internet dell'Amministrazione comunale nelle modalità di legge dando riscontro a questa Sezione dell'avvenuta pubblicazione.

Così deciso in Napoli in data 09.10.2014".

(Entra in aula il consigliere Castaldo).

Passiamo al primo capo all'Odg.

PRESIDENTE: CAPO N.1: “Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente”.

“Il C.C. visto l’art.33 del Regolamento del Consiglio e delle attività consiliari approvato con deliberazione n.81 del 15.12.08 approva il verbale della seduta precedente del 29 ottobre 2014 identificati ai nn. 40,41,42 e 43”.

Chiede la parola il consigliere consigliere Caiazzo.

CAIAZZO ANTONIO: Prima di entrare nel merito dei capi all’odg, penso che sia necessario fare una panoramica su quelle che sono le nuove location degli amministratori partendo dall’aula consiliare, se così la possiamo definire, passando per la stanza delle Commissioni. Io penso che nella fretta avete commesso qualche errore. Non capisco il motivo della fretta, perché vi siete affrettati a fare questo milionario trasloco senza che i lavori alla Casa Comunali stessero in procinto di partire. Vi siete affrettati e ci avete traslocati, noi consiglieri comunali, io invito il Sindaco qualche volta a venire perché non l’ho mai visto nella stanza delle Commissioni, lei è invitato. Abbiamo una stanza di tre mq dove quotidianamente sono convocati tre Commissioni al giorno, in pratica siamo 18 persone in una stanza di cinque mq, un unico bagno, non c’è il bagno delle donne e per questo abbiamo due consigliere donne, Assessore donna, una dipendente donna che sta là, un unico bagno in comune. La stanza del Presidente è un metro per un metro, non c’entra nemmeno la scrivania, poi dall’altra parte ci sono stanze di Dirigenti che brillano di luce propria. Io penso che dovete fare una ricognizione perché non è possibile che un C.C. in una città venga fatta in un’aula come questa, seduta qua, sembra di stare alle scuole materne, non è possibile, penso che vada rimodulato tutto e vada rivista la posizione delle location. Dobbiamo convergere tutti verso questa direzione, perché non è possibile continuare ad esercitare il nostro ruolo di amministratori in questi luoghi e in queste condizione di inagibilità e di insicurezza. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Caiazzo. Chiede la parola il consigliere Pannone.

PANNONE ANTONIO: Grazie Presidente, lei mi invita ad essere sintetico, ma io voglio fare un intervento a suo sostegno, forse anche i microfoni non funzionano bene, sembra partecipare ad un’assemblea di occupazione più che a un C.C. Il mio intervento vuole, soprattutto, mettere in evidenza quella che dovrebbe essere la comune, condivisa sensibilità rispetto alla dignità dell’Istituzione. Guardare in che modo siamo costretti stamattina a dare inizio ad una seduta di C.C., non è un attacco semplice, perché voi della maggioranza ci fornite l’assist, ma è l’amara consapevolezza di quello che stiamo assistendo. Poi, ci saranno gli atti consequenziali, chiederemo

conto perché il Comune è stato svuotato in fretta e furia, a che costi, perché poi diremo alla città quali sono i costi sino ad oggi dell'operazione trasloco, cioè quante migliaia di euro sono stati spesi per traslocare gli uffici e per non cominciare i lavori perché ad oggi, mi risulta, magari gli Assessori competenti potranno darci dei chiarimenti in attesa delle interrogazioni che il contratto relativo all'avvio dei lavori nella sala storica del Palazzo di Città in Piazza Municipio non sia stato ancora sottoscritto e ci sono delle vicende interessanti che riguardano le imprese che dovranno e sono state chiamate, secondo una procedura di gara, sulla quale chiederemo lumi e conto, che ha individuato, come giusto che sia, una ditta che dovrà eseguire i lavori. Lo diciamo anche ai rappresentanti autorevoli della stampa presente che benchè sempre attenti a fare l'operazione del bilancino, la voce dell'opposizione e la voce della maggioranza, anzi qualche volta manca la voce dell'opposizione, li invito, proprio per la loro sensibilità, a essere attenti a questi temi. Il Palazzo di Città è uno spettro, un fantasma con l'annessa Piazza Municipio che la sera diventa campo di calcio, e quindi con la mortificazione delle Istituzioni. Forse, caro consigliere Caiazzo, chi ci ha deciso di mandare i consiglieri nel Palazzo di Via Pigna forse ha un'idea un poco contorta di come si svolgono le Commissioni, o forse voleva suggerire che le Commissioni non implicano la presenza fisica e i luoghi dei signori Commissari, dei consiglieri Commissari, perché se ci andiamo tutti la mattina, chi va alle nove, chi va alle dieci, alle undici, a mezzogiorno, chi va all'una, chi non va proprio, è assente, almeno così la legge ci impone di registrare a chi ha questa responsabilità, tutto questo ci fa capire che evidentemente si assiste ad una continua mortificazione delle Istituzioni.

Ci sono Comuni che hanno una popolazione che è la metà, un quarto di quello di Afragola ed hanno sedi istituzionali degne, al di là delle difficoltà del caso, Presidente pensiamoci un attimo a trovare soluzioni alternative e soprattutto faccia il modo che venga rispettato la sua funzione che è fondamentale, quello dell'Ufficio di Presidenza che mi risulta poco o per nulla considerato in questi orientamenti anche rispetto alle scelte dei luoghi in cui tenere le assemblee in cui sono presenti, lo ripeto perché magari qualcuno può dimenticare, i rappresentanti della città. Questa è una mortificazione del nostro ruolo, del suo ruolo, ha ragione il consigliere Caiazzo, lei sembra essere ridotto a un branco di uno staffista di poco conto visto la sede in cui è relegato con quegli spazi. Siccome, noi Presidente, conosciamo la sua valenza, conosciamo le sue capacità, ma soprattutto conosciamo il ruolo della sua funzione, la invitiamo a correre ai ripari, a concertare con l'Ufficio di Presidenza, con tutti i consiglieri comunali la possibilità di vedere questi orientamenti, perché è semplicemente vergognoso, a nulla serve che arrivi il caffè o le bottiglie d'acqua se viene offeso, oltraggiato in questo modo la funzione, la dignità, il decoro di chi rappresenta il popolo di Afragola nella massima Istituzione locale che è il C.C. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pannone. (E' entrato il consigliere Falco).

Chiede la parola il consigliere Manna Camillo.

MANNA CAMILLO: Buongiorno a tutti, Sindaco, Assessori, Presidente, consiglieri comunali, pubblico presente. Non vorrei che questo disagio che tutti quanti noi viviamo diventi per l'ennesima volta una sorte di strumentalizzazione. Io sono d'accordo con il consigliere Caiazzo, dico che noi dobbiamo rivedere perchè abbiamo degli spazi angusti, vorrei dire anche un'altra cosa, mi pare che quando è stato fatto questo trasloco qualcuno di voi è andato a fare pure il sopralluogo, io so qualcuno anche della minoranza era andato a fare questo sopralluogo, avevano dato l'ok a questa situazione. Ci siamo resi conto che così non è anche da un punto di vista di dignità, soprattutto per quanto riguarda non abbiamo dei servizi tra uomini e donne, eccetera, effettivamente sono dei locati angusti. Effettivamente, il discorso dell'amico consigliere Antonio Pannone le dico che là è stato approvato un progetto, bisogna rifare la Casa Comunale, bisogna fare un restyling a questa Casa Comunale, certamente non ce ne potevamo andare da quel luogo il giorno dopo o prima che venisse l'impresa a iniziare i lavori. Visto che si sono dovuti interrompere tutte le utenze, luce, acqua, gas e quant'altro, un minimo di tempo ci voleva per questa cosa qua. Ciò detto, certamente, penso, per quello che mi risulta, questo era solamente un primo C.C. che avremmo fatto in una condizione del genere. Per questa precarietà, visto che si approssimano le feste natalizie e quant'altro, per avere una sistemazione precaria, ma perlomeno definitiva che desse dignità al C.C. e ai cittadini.

Ora, è l'impegno che dovrà prendere il Presidente, non so se è un impegno che dovrà prendere lei per la sistemazione, anche se precaria, perlomeno dignitosa, perché sapevo e credo di sapere che questo è l'unico C.C. che avremmo fatto in questa sala, dopo di che pare che lei ci avesse prospettata una situazione più dignitosa. Sono d'accordo, diciamo no alle strumentalizzazioni, cerchiamo di entrare nel merito, se ci sono altri problemi di ordine politico, è bene che vengano, ma da questo punto di vista non credo che sia il caso di strumentalizzare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Manna. La parola al consigliere Boccellino.

BOCCCELLINO GIOVANNI: Buongiorno a tutti, buongiorno ai colleghi consiglieri, alla giunta, alla città di Afragola e ai nostri concittadini che ci seguono con la lettura dei verbali delle nostre sedute. Il disagio che avete assistito mentre mi alzavo dalla sedia che mi sono caduti i documenti io non l'ho avvertito, ma mi adatto per il semplice motivo che è palese a tutti il perché ci siamo dovuti spostare, ma era una cosa palese e conosciuta dai consiglieri che sono intervenuti precedentemente. Il collega Manna è stato molto, scusami Camillo ti voglio bene, soft nel dire quelle cose che io

ripeterò pari pari. Tutti eravate a conoscenza e siete stati anche gli artefici di quelli che erano gli interventi sulla Casa Comunale, ma così come è stato rappresentato l'intervento dal collega-consigliere Caiazzo e Pannone sembra essere una cosa che viene d'improvviso che quest'Amministrazione, questa maggioranza, questi consiglieri hanno di fatto voluto sfrattare e lasciare la Casa Comunale libera alle intemperie o alle aggressione esterne e trasferirci in luoghi non idonei quali poi quelli della Biblioteca Comunale a Via Firenze che per quanto mi è dato sapere è un luogo che è il centro pulsante delle attività culturale di Afragola, è da tutti utilizzata. Non capisco perché oggi se ne dà una definizione di luogo quasi indegno ad ospitare noi che non siamo altro che semplici cittadini come tutti quanti gli altri che in questa sala svolgono attività culturale di elevato interesse e che danno lustro ad Afragola, sicuramente più di quello che stiamo noi dando con i nostri interventi.

La Casa Comunale è oggetto di un intervento PIU' Europa programmato, che viene fuori dall'Amministrazione precedente e che era dovuto fare un intervento, che quest'Amministrazione si è preoccupata di velocizzare e liberare la Casa per non incorrere ad ulteriori sanzioni, o in eventuali sanzioni di inadempimento contrattuale per la gara che si è svolta e per la ditta a cui è stata assegnata il lavoro. La logistica, io mi aspettavo anche qualche indicazione di suggerimento di location, oltre che dire questa sala non va bene, o dove siamo collocati come Commissione Consiliare non va bene, potevamo anche fare un elenco di quali sono le altre location che potevamo utilizzare, potevamo utilizzare la location di Via Leutreck? Quello che c'è una sala? Mi sembra di no, non c'è una sala in Via Leutreck, è programmata, è progettata, ma non è adatta e costruita, potevamo fare forse utilizzare qualche sala di qualche suola? Ma in questo caso avremmo creato un disagio alla popolazione scolastica di quell'Istituto al quale avremmo dovuto utilizzare la sala, faccio menzione della sala Ciaramella che è quella più idonea. Potevamo utilizzare la sala Gelsomino che è una delle strutture che abbiamo a disposizione, potevamo utilizzare qualche altra sala. Questo è l'intervento che mi sarei aspettato, volevo sentire, mi auguro di non sentire più un intervento che urla al disagio e al degrado nel quale siamo collocati, questo è un luogo dignitoso perché diamo dignità a chi svolge attività sul territorio, e quindi credo che sia strumentale accusare in questo momento l'Amministrazione di creare questo disagio. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino. Intanto, io la ringrazio consigliere perché ha anticipato quello che poteva essere il mio intervento, perché rispetto alla sede dove viene celebrato il C.C. io credo che poco possiamo dire in considerazione dei personaggi che ha ospitato questa Biblioteca e in considerazione dei grandi eventi culturali che si sono tenuti in quest'aula. Certo è che devo condividere con il consigliere Caiazzo e con il consigliere Pannone, ma con lo stesso

consigliere Manna che molto probabilmente i locali adibiti per le Istituzioni, adibiti come aula consiliare, molto probabilmente non sono consoni al ruolo che noi ricopriamo, però dobbiamo anche comprendere che ci troviamo in una situazione emergenziale perché, purtroppo, siamo costretti a rifare, a sistemare quella che è la Casa Comunale. Quindi, credo che ci sia la necessità da parte di tutti di comprendere determinate scelte anche se sono delle scelte sbagliate. Vi posso garantire che molto probabilmente si è fatto, mi voglio esprimere alla napoletana, “chi è figlio e chi è figliastro”, nel senso che siamo stati considerati “figliastri”, piuttosto che “figli” e molto probabilmente siamo stati messi all’interno di Via Pigna che è luogo sicuramente non consono alle Istituzioni. Vi posso garantire, non perché voglio discolpare l’Ufficio di Presidenza, questo Presidente e l’Ufficio di Presidenza insieme a tanti consiglieri comunali ha fatto rilevare che in quella situazione non si potevano celebrare le Commissioni. Allora, vi posso garantire che io mi attiverò, nei prossimi giorni, affinché sistemeremo meglio le aule in cui saranno celebrate le Commissioni.

La parola al Sindaco.

SINDACO: Per dovere di cronaca, io capisco che in politica c’è l’abitudine di parlare anche di cose che sarebbe, a proposito di dignità, più dignitoso, sorvolare un attimo, oppure poi ci sono gli strumenti che possono essere utilizzati dai consiglieri comunali per rivolgere interrogazioni o quant’altro, visto che nell’intervento del consigliere Pannone si faceva riferimento anche a tante altre questioni che hanno attenuto questo passaggio. Quindi, piuttosto che parlare tanto per parlare sarebbe auspicabile che chi deve chiedere certezza e risposte certe su questioni che intende porre li ponesse attraverso gli strumenti che sono a disposizione dei consiglieri comunali. Per quello che riguarda semplicemente alla allocazioni dei consiglieri comunali e delle Commissioni, voglio dire, per dovere di cronaca, poiché sull’argomento sono stato interpellato pure io quando si è discusso di questa dislocazione, io ho suggerito, anche al Presidente del Consiglio, che ci fosse un luogo più adatto e più accogliente per i consiglieri e per le Commissioni che non fosse necessariamente a Via Pigna, perché questo è stato un tema di cui si è discusso con molto serenità e tranquillità tra Sindaco, Presidente, consiglieri di maggioranza e opposizione pure, perché come richiamava Camillo è stato fatto anche qualche sopralluogo, cioè sono questioni rispetto alla quali non è che si fa la politica se i consiglieri devono stare nell’aula A o nell’aula B, o il Sindaco, o altro. Quindi, sono soluzioni logistiche dove si cerca di procedere con un poco di buon senso, perché non sono questi gli argomenti sul quale si esercita il distinguo politico, penso che non dovrebbe essere questo, ce ne sono tanti, importanti e quindi eviterei di fare questioni di lana caprina sull’aula o sui microfoni. Però visto che c’è l’abitudine di parlare anche di questo, è dovere di cronaca per quel che

mi riguarda, io avevo suggerito una locazione più adatta e funzionale che non fosse a Via Pigna, poi mi è stato detto dal Presidente, in prima persona, che invece c'era la volontà di stare in quel luogo, in un luogo dove gli spazi sono quelli che sono, se uno esprime questa volontà si adatta. Il discorso è molto semplice, non è che si può avere la botte piena e la moglie ubriaca. Allora, o si trova una sistemazione più funzionale, non ci sono problemi, l'Amministrazione sta a disposizione per venire incontro, oppure se si pretende di stare in un posto dove gli spazi sono limitati, uno si adatta un poco. Si tratta di trovare le cose fatte con buon senso e che secondo me non dovrebbero essere oggetto di una discussione di C.C., si possono anche sviluppare in sedi un poco più informali e adeguati. Chiedo scusa, ma per dovere di cronaca avevo la necessità di fare questa precisazione, altrimenti si capisce una cosa per un'altra. Grazie

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Chiede la parola il consigliere Di Mauro.

DI MAURO CARMINE: Buongiorno a tutti. Io che sono datato politicamente, voglio ricordare a qualcuno, in particolar modo il collega Concas, perché nella consiliatura '90 - '95, io e lui, abbiamo esercitato il ruolo di consigliere comunale in quest'aula con qualche accorgimento. In effetti, lo spazio era questo, in senso semicircolare erano situati i banchi a ciampa di cavallo, in quest'aula. Quindi, con un poco di fantasia e creatività in quegli anni noi abbiamo svolto il ruolo di consigliere comunale proprio in questo luogo, penso che per quanto riguarda la sala consiliare, facendo togliere le sedie qui presenti, sistemando i banchi come erano sistemati all'epoca svolgendo i lavori di Consiglio Comunale. Certamente, rimangono le perplessità per quanto riguarda l'ubicazione di Via Pigna per lo svolgimento delle attività della Commissione, e l'impegno del Presidente è una garanzia per tutti noi. Grazie

PRESIDENTE: (E' entrato in aula il consigliere Giustino). La parola al consigliere Caiazzo.

CAIAZZO ANTONIO: Io concordo con il Sindaco sulla questione che abbiamo argomentazioni più delicate da affrontare, però dal Sindaco mi aspettavo qualche precisazione in più, nel senso che quando partono i lavori del Comune? Noi abbiamo lo spirito di adattamento, abbiamo visto il Presidente come si è adattato, vogliamo adattarci anche noi, però il nostro timore è che questi lavori tarderanno ancora di più a partire ed è per questo che noi vogliamo delle garanzie, la politica ognuno la interpreta a modo suo, la nostra preoccupazione è perché i lavori del Comune tardano a partire e quindi tarderanno anche a finire. Questo disagio penso che si prolungherà per parecchio tempo. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Caiazzo. Questo dovrà essere oggetto di una eventuale prossimo C.C. se ritenete opportuno interrogare l'Assessore competente. (E' entrato in aula il consigliere De Stefano).

La parola al consigliere Pannone.

PANNONE ANTONIO: Ci auguriamo che il Sindaco non confonda questi livelli, la dignità e l'accordo informale, qua è stato posto un problema che non è stato dato occasione di affrontarlo nelle sedi competenti. Al Presidente Boccellino le ricordo che non è nostra consuetudine gridare, e il Sindaco ha detto che Via Pigna andava bene, a me non risulta, io non sono stato mai interpellato per un sopralluogo, non so chi l'abbia fatto, se c'è un verbale di sopralluogo che ci fa individuare la soluzione praticabile o meno, poi lasciamo stare il tema della dignità perché io ritengo che la dignità del consigliere comunale sia offesa. Non è tanto per parlare anzi noi sappiamo parlare anche con gli atti, e il Sindaco dovrebbe ricordare che ci sono tante interrogazioni che aspettano ancora risposta dal livello politico e dirigenziale. Quindi, quando arriveranno queste risposte potremmo dire che c'è attenzione. E' una vergogna quella a cui stiamo assistendo questa mattina, lo dico ai cittadini separati da queste transenne e da tutto il contesto, e non è tanto per parlare, visto che il C.C. viene chiamato solamente per le variazioni del bilancio. Presidente, cominci a farti indicare perbene anche sulle camicie, lei ha un titolo professionale.

PRESIDENTE: Intanto le devo ricordare che le interrogazioni, poiché vengono sempre rivolte ai Dirigenti l'Ufficio di Presidenza immediatamente, anche con sollecitudine, tra l'altro le sollecitiamo anche, vengono mandate ai Dirigenti competenti per la risposta. Inoltre, ha ragione il Sindaco quando in parte dice che in parte l'abbiamo concordato con il Presidente, perché c'era la indicazione per le Commissioni di altri locali, però io ritenevo che poiché il Sindaco si trovava in una certa location c'era la necessità che i consiglieri comunali non dovevano stare lontani dal Sindaco, perché molto spesso poteva accadere che un cittadino che aveva necessità di poter parlare con un consigliere o con un Sindaco, magari se ci fossimo messi qua in Biblioteca saremmo dovuti tornare in quella zona a Piazza Municipio e sarebbe stato complicato, però ripeto, non è certamente questo una giustificazione che ci vuole vedere allocati in quei locali. Adesso, vedremo, le varie sistemazioni di ognuno e verificheremo se ci sarà spazio anche per i consiglieri comunali.

La parola al consigliere Castaldo.

CASTALDO BIAGIO: Buongiorno a tutti, saluto tutti i signori qui presenti e mi limito anche io a dargli un consiglio, signor Presidente, anche perché mi aspettavo che lei in funzione di Presidente prima di scegliere la locazione sia per le Commissioni, sia per indire il C.C. si fosse anche non dico consigliato, ma avrebbe fatto un passaggio con i capigruppo e stabilire l'eventuale locazione, però visto che stamattina ci ha convocato qua, noi siamo qua e chiaramente siamo mortificati perché sembra che non sia adatta ad una seduta di C.C.

Quindi, io la invito, magari coadiuvati qualcuno di noi, a trovare una prossima collocazione anche perché i lavori del Palazzo Comunale, purtroppo, ancora devono iniziare anche se ci avete sfrattati dal mese di luglio-agosto, quindi non mi spiego neanche il perché di liberare la Casa Comunale sei mesi prima, sperando che sono sei mesi, perché non sappiamo neanche quando iniziano i lavori, e per di più non sappiamo neanche quando finiscono. Io credo che sicuramente in quell'aula consiliare precedente noi ci troveremo con una eventuale prossima Amministrazione perché se pure iniziassero adesso i lavori passeranno, sicuramente, 2-3 e oltre anni. Mi auguro che andiamo con un'altra Amministrazione nel più breve tempo possibile.

Rispetto alla locazione di una eventuale seduta di C.C. la invito o a rimodulare, come arredo, il piano di sopra magari per non togliere la Biblioteca ai ragazzi afragolesi di far sì che la funzione sia svolta più perbene, in modo che noi possiamo appoggiare qualche documento per poter intervenire come si deve.

La invito e la prego di trovare o adeguare questi locali nel più tempo breve possibile. Grazie

PRESIDENTE: L'avevo già detto prima. E' una situazione emergenziale, lo ha detto anche Boccellino e Camillo Manna che sono intervenuti prima, si tratta di celebrare questo C.C. e forse qualche altro C.C. dopo di che troveremo una soluzione più adatta per i lavori del Consiglio anche in considerazione che trascorreranno degli anni.

La parola al consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Un minuto. Buongiorno a tutti, Sindaco e alla cittadinanza. Presidente, mi preoccupa un'altra cosa. Il ruolo istituzionale che ricopre il C.C. lo possiamo fare anche nel cortile, non è un problema, mi dispiacerebbe trovare una nuova collocazione per noi e lasciare un'aula così senza riscaldamento. Se avessimo trovato un'aula riscaldata forse quell'impatto avuto, preoccupiamoci che tutte le strutture pubbliche, che diamo anche in comodato a studenti per convegni, abbiano un minimo indispensabile di agibilità ma non istituzionale come Parlamento, ma di tempore. Se fosse stata data l'aula ad un gruppo di cittadini, avremmo fatto una brutta figura, non mi preoccupa il ruolo di Camillo Giacco, con il cappotto lo possiamo fare anche sotto l'acqua il

C.C., il problema è che abbiamo delle strutture, me ne prendo anche io la colpa, che ad oggi, considerando che è arrivato l'inverno, non hanno tutte le idonee strutture utili al servizio della cittadinanza, mi metto come cittadino, perché sarebbe brutto che noi troviamo una bella sala, forse la affittiamo pure, e qua rimane che rimane ghiacciato se viene un gruppo di studenti a sentire un dibattito o un convegno. Preoccupiamoci di questo, i C.C. li facciamo qua, li facciamo dove volete, non è un problema di trovare lana caprina, rimaniamo qua fino a domani, questo mi preoccupa, perché altrimenti qualche cittadino pensa che noi siamo egoisti, vogliamo non un'aula che è calda, noi vorremmo che le strutture dedicate al pubblico, e questa è una struttura pubblica, sia climatizzata in qualche modo, ci sono i condizionatori, cerchiamo di capire il perché non funzionano o che funzionano e non li sappiamo usare. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giacco. Passiamo al capo n.2

PRESIDENTE: CAPO N.2: “Regolamento per l’istituzione della figura di Ispettore Ambientale comunale volontario”.

Illustra la proposta e il Regolamento l’Assessore Iavarone. (E’ entrato in aula il consigliere Montefusco). Prego.

ASSESSORE IAVARONE SALVATORE: Buongiorno a tutti. Portiamo oggi in C.C. il Regolamento per l’istituzione per la figura di Ispettore Ambientale comunale volontario che è passata in Giunta e attraverso le Commissioni. Vi illustro velocemente quello che è il Regolamento, decidiamo se vogliamo leggere per intero tutti i punti o se preferite che faccia una illustrazione veloce dei vari articoli, ne sono quattordici, di questo Regolamento. La finalità di questo Regolamento è quello di istituire un gruppo di persone preposte alla difesa del suolo, del paesaggio, del decoro urbano e della tutela ambientale. Si tratta degli Ispettori Ambientali Comunali Ambientali che si affiancano e non sostituiscono in nessun modo, ovviamente, quelli che sono gli organi preposti ad ulteriori controlli. Lo svolgimento del servizio è organizzato direttamente dal Comune che può avvalersi della collaborazione di una o più Associazioni Ambientali di Volontariato o scegliere altre forme attraverso gli avvisi pubblici che nei prossimi articoli vi illustrerò meglio. La figura di Ispettore Ambientale viene effettuato con apposito Decreto di nomina, l’Ispettore Ambientale Volontario è abilitato all’accertamento rientrante nelle competenze comunali delle violazioni amministrative in materie di igiene e decoro ambientale così come regolate in forza di leggi nazionali e regionali nonché di regolamenti, ordinanze o altri atti comunali. In ragione di tanto, l’Ispettore Comunale Ambientale assume nell’esercizio delle prerogative di esso e nei limiti di cui al presente Regolamento la funzione di incaricato di pubblico servizio e svolge i compiti di cui all’art.13 della legge 689/81. Ovviamente, l’Ispettore Comunale Ambientale Volontario deve essere munito di un apposito documento di riconoscimento e deve avere una serie di requisiti previsti dal Regolamento stesso, deve essere cittadino italiano appartenente a uno dei paesi della Comunità Europea, aver raggiunto la maggior età e non aver superato i 65 anni, essere in possesso di titolo di studio di scuola media di primo grado, godere dei diritti politici, non aver subito condanne, essere in possesso di idoneità allo svolgimento di attività richieste intendo dichiarazioni medico che abilitano a questa funzione e conoscere il territorio del Comune di Afragola.

Lo svolgimento dell’incaricato dell’Ispettore Ambientale Comunale avviene a titolo gratuito e quale attività di volontario non configurandosi, né potendosi configurare in alcun modo per nessuna ragione rapporto di dipendenza o di lavoro con il Comune di Afragola. Il Sindaco stabilisce

successivamente il numero dei candidati idonei per tale svolgimento e per loro viene posto in essere un Decreto Sindacale che li autorizza ad essere Ispettori Ambientali Comunali Volontari. Il Decreto di cui al comma precedente ha durata annuale e può essere rinnovato, sospeso o revocato. Gli Ispettori saranno distribuiti sull'ambito territoriale di tutto il Comune di Afragola e il Regolamento prevede che a dirigere tale gruppo siano i due Dirigenti, quello della Polizia Municipale e quello dell'Ambiente. Infatti, il Regolamento è a doppia firma, quella dell'Ing. Boccia e del Comandante Maiello, e a firma dei due Assessori, sia me dell'Ambiente che l'Assessore Salzano per la Polizia Municipale.

La nomina di Ispettori Ambientali Comunali sono individuati in via prioritaria attraverso le Associazioni che sottoscrivano le convenzioni di cui al successivo art.13, ove attraverso la procedura di cui a tale punto non siano individuati e nominati un numero di Ispettori Ambientali Comunali ritenuto sufficiente al raggiungimento degli obiettivi di cui al presente Regolamento, l'Amministrazione comunale predisporre e pubblica anche un avviso volta a raccogliere ulteriori candidature al fine di ottenere la nomina sindacale per lo svolgimento dell'attività di Ispettore Ambientale Comunale e i soggetti interessati dovranno conseguire un attestato di idoneità all'esercizio delle relative funzioni. Il corso di formazione, guidato dai Dirigenti che ho citato prima, ha la durata di 20 ore. I candidati, reputati idonei dal Sindaco per essere Ispettori Ambientali nel pieno rispetto della normativa, verranno nominati attraverso un decreto come dicevo prima. L'Ispettore Comunale Ambientale ha messo all'esercizio delle funzioni dopo aver presentato giuramento innanzi al Sindaco nel momento del Decreto, chiunque sia stato nominato Ispettore Ambientale in qualsiasi momento può presentare dimissioni comunicandolo. Ovviamente, è previsto dall'art.10 anche la sospensione della revoca dell'incarico nel caso venga posto in essere un comportamento scorretto e dannoso per l'Ente. Il corso formativo aspirante ad Ispettore Ambientale Comunale, come dicevo prima, ha la durata di 20 ore ed è guidato e diretto direttamente dal Comandante della Polizia Municipale e dal Dirigente del Settore Comunale dell'Igiene Urbana. E' previsto dall'art.13 la convenzione con la Associazioni di Volontariato e dall'art.14 quelle che sono le norme finali per le entrate in vigore del regolamento stesso. Il Regolamento delle Guardie Ambientali ci permette di avere sul territorio delle ulteriori figure che potranno collaborare con la Polizia Municipale per il controllo del territorio. Questo è un tassello importante da inserire nelle azioni che si stanno ponendo in essere, perché è chiaro che fatti una serie di sforzi sul raggiungimento dei primi obiettivi della raccolta differenziata resta indispensabile adesso focalizzare l'attenzione su quello che è il controllo e la fase del controllo. Gli Ispettori Ambientali sono uno strumento per poter garantire questo controllo, ovviamente affiancano in tutto e per tutto

la Polizia Municipale, lo dimostra il fatto che la firma di tale proposta è sia dei due Dirigenti che dei due Assessori, sia dell'Ambiente che della Polizia Municipale. Grazie

PRESIDENTE: Grazie Assessore Iavarone. Sesiamo tutti d'accordo, diamo per letto il Regolamento con i rispettivi articoli... Chiede la parola il consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Di nuovo buongiorno, buongiorno Sindaco, assessori, pubblico. Volevo cominciare iniziando dall'origine dell'atto stesso. L'atto stesso fa un riferimento nella delibera, si propone al consiglio comunale, di dare atto, in seguito all'approvazione di cui al punto precedente, sarebbe questo regolamento di cui discutiamo dopo, "il citato Regolamento sostituisce ogni eventuale disposizione incompatibile, precedentemente assunta dal Comune di Afragola, intendendosi con ciò le stesse abrogate e/o disapplicate". Vorrei capire a cosa si riferisce, di cosa stiamo parlando, se sono stati fatti atti illeciti, illegali, vorrei capire qual è il riferimento per cui c'è la necessità e poi, per l'individuazione questo "dare mandato" assessore, per l'individuazione degli Ispettori Ambientali comunali volontari leggo testualmente "da individuarsi tra i volontari delle associazioni già impegnate sul territorio comunale che ne abbiano i requisiti". Voglio dire, non è aperto a tutti, non posso fare un regolamento per regolamentare associazioni che hanno un proprio Statuto, un proprio organigramma, che vanno in parallelo con questo, il principio di fondo qual è? C'è una piccola confusione, ben venga l'istituzione dell'ispettore ambientale comunale che non è la stessa cosa delle guardie ambientali. C'è la dottrina civilistica, la dottrina di regolamento, c'è dottrina statutaria, su internet basta inserire, sono due cose completamente diverse. L'ispettore comunale ambientale, per fare un esempio più pratico, che vive anche la conflittualità nel nostro territorio, è come la protezione civile comunale e la protezione civile che non è comunale ma che esiste sul nostro territorio, ma sono associazioni che comunque di protezione civile, solo che non sono comunali. Io non lo voto questo atto, dare mandato affinché devono partecipare solo i volontari delle altre associazioni, è restrittivo, non so neanche se legittimamente approvabile, e non so neanche se quello del dare atto del punto n.2 sia un illecito. Premesso che dare atto, voglio fare mio, che forse significa che la voglio dire breve, perché è un'istituzione fatta anche dalla vecchia amministrazione l'utilizzo delle associazioni di volontariato di guardie ambientali, contestato da alcuni esponenti attualmente in maggioranza. Quindi, con il dare atto intendevate, penso, che questa delibera di giunta, di annullare tutte le convenzioni fatte e stipulate dalla precedente amministrazione, ma che non sono né illegittime, né approvate, abrogate, sono terminologie che non sono proprie a questa delibera e il successivo va cambiato, perché io nella vostra illustrazione credevo che lei illustrasse il concetto di ispettore comunale, il Regolamento lo sappiamo leggere

anche noi, senza offesa a quello che dice il Sindaco, lo abbiamo letto, lo commentiamo, ci facciamo degli appunti. Qual è la necessità di questo ispettore comunale ambientale? Cosa fa questo regolamento? Il comune di Afragola si è trovato già nella collaborazione, per quello che lei intende della tutela a supporto del territorio e del controllo con delle associazioni di volontariato già definite da un TUEL, da un Testo, da uno Statuto Regionale con delega provinciale, che si chiamano guardie ambientali, che non sono comunali, sono semplici associazioni che si costituiscono ed hanno come scopo associazioni di volontariato senza scopo di lucro, prettamente l'ambiente. Poi c'è la zoofila, la pesca, ma non è il nostro caso, perché noi non abbiamo né boschi, né laghi né stagni, voglio dire ci possiamo limitare solo ad utilizzare queste persone alla fine di un controllo del territorio, con un corso fatto, abilitato e il Sindaco alla stessa stregua... Voglio capire che la necessità politica dell'amministrazione di cui io non metto bocca è istituire il nucleo di ispettore ambientale comunale, mi sta bene, lo volete fare, fatelo! Non si può assimilare alle guardie ambientali già esistenti come associazioni di volontariato. In primis, nei vari concetti che voi mettete nei Regolamenti, assessore, partiamo dal fatto che lei dice "delle zone", vi dico subito che al comma 7 dell'art.7, nell'ambito delle varie zone di spezzamento della città, significa controllare solo la periferia non urbanizzata, perché là non ci sono zone di spezzamento, quindi non possiamo controllare tutta quella che è via Cinquevie, via Cantariello, possiamo tranquillamente individuate come zone riferite allo spezzamento, tra l'altro è molto tecnico e specifico e fa capo ad un capitolato dello spezzamento. La mia idea sarebbe, la dico in modo spicciolo, approvare questo regolamento, io do dei contributi poi se lo volete modificare lo modificate, se non lo volete modificare non lo modificate, eliminare l'accavallamento tra volontariato, perché questo regolamento cosa fa? Istituisce il proprio nucleo e il proprio gruppo di volontariato e poi impone alle associazioni di comunicare dei nomi che devono rifare il corso quindi, entriamo anche nel merito di quella che è l'associazione che non ci appartiene, l'associazione di guardie ambientali può avere 20-30 guardie già abilitate che vuole la ratifica da parte del Sindaco e il Sindaco deve ratificare chi viene comunicato da quel presidente di associazione che è una parte a sé, eliminiamo, perché poi c'è un accavallamento di rimborso spesa. Noi diamo un rimborso spesa a quello che è l'ispettorato comunale che ha una forza maggiore, perché il Comune ci metterà le divise, ci darà delle macchine, una dotazione e diamo un rimborso spese alle associazioni di volontariato di guardie ambientali che di fatto è uno stato privatistico, ha le sue macchine, le sue divise. Istituiamo il nucleo di ispettorato comunale volontario avulso da quelle che sono le associazioni, poi prevediamo un unico articolo che prevede le convenzioni, equiparando gli ispettorati comunali alle guardie ambientali, perché tra l'altro l'ispettorato comunale ed ambientale si può fare esclusivamente per bando assessore, non possiamo fare una selezione diretta, la dobbiamo fare per

bando, poi chi partecipa al bando fa anche parte delle guardie ambientali è un altro conto, non possiamo unirli.

Nella volontarietà del servizio, assessore, al punto n.2 “restano salvi nei limiti e nei tempi stabiliti dal presente regolamento, il rimborso delle spese sostenute, nonché i contributi eventualmente riconosciuti alle associazioni di volontariato” questo è un primo punto di commistione, il punto n.2 dell’art.5. Se eliminiamo questa commistione e facciamo un unico articolo di equiparazione dell’associazione e dell’ispettore ambientale comunale. Qua si va nella sfera politica, c’è un problema di sensibilità amministrativa di scegliere poi le comunali e non scegliere le associazioni ambientali. La scelta della vecchia amministrazione era quella di rivolgersi direttamente con convenzione alle guardie ambientali, oggi stiamo creando un parallelismo di quel nucleo nella vostra relazione io volevo capire questo, che non c’è stato, questa è una commistione per salvare capra e cavolo, ma il Regolamento regola e regolamento due discipline comportamentali diverse, ripeto: protezione civile comunale e protezione civile non comunale ma comunque protezione civile, che non ha lo stesso status, perché la protezione civile ha una sua sede che paga il comune, la luce la paga il comune, il telefono lo paga il Comune, l’associazione di guardie ambientali volontarie è privatistica quindi, anche nel soggetto di rimborso spese non può essere equiparato lo stesso quorum di ticket rispetto ad uno che mette in moto un’associazione a delle spese privatistica a quella comunale che ha delle spese che può essere il semplice rimborso ticket orario di cinque euro. Credo io, immagino!

Nuovi quesiti, tolgo la dottrina, perché non sono nemmeno convinto che potrà essere applicabile, perché il principio di applicabilità di questo ispettore comunale fa capo un po’ ai vigilini delle multe, noi diamo la podestà a questi soggetti, ispettori ambientali volontari, di diventare polizia amministrativa in grado di poter fare dei verbali e questi verbali devono essere comunicati, entro 24 ore, alla polizia municipale. Domanda: può un soggetto con la scuola media di primo grado essere un poliziotto amministrativo? Chiedo. Domanda, il requisito ambientale per fare la guardia ambientale è la terza media o il diploma?

Punto g) assessore, rispetto ai quesiti, qualcuno mi spiega cosa significa “conoscere il territorio del Comune di Afragola” come requisito? Gli facciamo l’esame della strada? L’esame della toponomastica? Come si fa a stabilire un requisito che tutti i cittadini italiani possono partecipare, poi deve fare una tesi di laurea in amministrazione locale? Che deve fare? Che significa? Spieгатemelo! Potremmo fare diversamente, che nel corso si metterà la capacità di capire quali sono i disagi e si può fare un quiz per capire le zone, se poi le vogliamo chiamare italianizzate o non italianizzate...

Il punto n.7 va variato, perché si limita anche sulla durata, vedete assessore, come si fa a dire che il decreto ha la durata di un anno, quel è il principio per cui decade il decreto? Finisce la convenzione? Finisce la collaborazione? Il soggetto non è più idoneo...

Doveri dell'Ispettore comunale ambientale "l'eventuale sottoscrizione delle convenzioni dell'art.2 con le associazioni di volontariato di appartenenza" non possiamo! Non è possibile, va fatto un Regolamento avulso..., Presidente mi rifiuto di continuare, non voto l'atto, Presidente, votatevelo!

PRESIDENTE: Sto invitando i consiglieri comunali a fare silenzio, ma non posso stare qui con la bacchetta a dire fate silenzio.

GIACCO CAMILLO: Non voglio continuare, grazie.

PRESIDENTE: Chi chiede di intervenire? La parola il consigliere Concas.

CONCAS VINCENZO: Buongiorno a tutti, mi rendo conto delle osservazioni che ha fatto il consigliere Giacco, siamo in un ambiente democratico, caro Camillo, a questo punto vorrei invitare l'assessore Iavarone, se c'è la possibilità di apportare delle modifiche al Regolamento, se noi abbiamo la capacità e il tempo di farlo, sarà fatto quindi, problemi non ce ne stanno assolutamente. Questi sono i Consigli comunali, confronto, dialogo, le cose che si possono fare si fanno, qua non c'è nessuna sorte di autorità o di autoritarismo. Questo è l'invito che faccio all'Assessore Iavarone.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Castaldo.

CASTALDO BIAGIO: Alla luce di tante modifiche ai vari comma che ha posto in evidenza il consigliere Camillo Giacco e anche alla luce della democrazia che tanto osanna il capogruppo del PD, io proporrei, eventualmente, di rimandare l'atto in Commissione e apportare le modifiche con l'adeguata calma, perché è vero che il Consiglio può modificare, ma certamente non può modificare tanti articoli posti all'attenzione dal consigliere Giacco. Quindi, io faccio proposta di rinvio del capo nella Commissione competente per gli opportuni approfondimenti da parte dei componenti la Commissione stessa e magari coadiuvati dalla presenza del assessore Iavarone. Faccio proposta di rinvio dell'atto nella Commissione competente, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo, c'è una proposta di rinvio del capo. Chiede la parola il consigliere Boccellino, prego.

BOCCCELLINO GIOVANNI: Sicuramente c'è la proposta del collega Castaldo, però il collega Concas ha giustamente, alla luce delle osservazioni fatte dal consigliere Giacco, ha invitato l'assessore ad esprimersi, siccome l'atto presentato dall'assessore è lui che a questo punto deve provvedere, senza nulla togliere all'intervento del consigliere Castaldo, ma credo sia opportuno sentire rapidamente l'ass. Iavarone in merito a questo atto, sull'opportunità, eventualmente, di rinviarlo di qualche settimana prima della sua approvazione. Credo che l'atto poteva andare anche oggi e poteva andare bene, perché l'istituzione della figura dell'Ispettore ambientale, al di là di quelli che sono i riferimenti storici ad esperienze già svolte da questo Comune, sia importante soprattutto in questo momento la figura dell'ispettore è in sintesi l'elemento deterrente per tanti di quei comportamenti scorretti che una parte molto esigua della nostra comunità esegue in materia di smaltimento dei propri rifiuti che hanno un costo notevole su tutta la comunità per la pulizia delle strade. Dobbiamo riconoscere che la presenza di sacchetti in strada alle tre del pomeriggio non è perché c'è il disservizio della raccolta, l'azienda di smaltimento di raccolta rifiuti il servizio lo fa nelle ore convenute che sono di mattina. Molti cittadini sversano i loro sacchetti, senza rispettare la differenziata, in altri orari e questo, oltre che ad avere l'aspetto visivo, di mantenere la città sporca, ha dei costi successivi ulteriori, per il cosiddetto riassetto che l'Ente è costretto a fare con aggravio di costi e questo è solo un esempio di come può essere usato questo servizio volontario di questi soggetti, mi auguro che coinvolgiamo maggiori enti in questa attività di controllo e anche di educazione della nostra comunità ad una corretta raccolta differenziata ed un corretto smaltimento dei propri rifiuti. Per cui mi fermo, ma invito l'assessore a darci la sua opinione. Grazie.

PRESIDENTE: Chiede la parola il Sindaco.

SINDACO: Come già detto, l'ho anticipato su invito del consigliere Concas, da parte dell'Amministrazione, del Sindaco e dell'Assessore, non c'è nessuna difficoltà, perché i Consigli comunali hanno lo scopo di un confronto e di una rettifica, eventualmente, anche dei provvedimenti, fermo restando però che questo provvedimento ha avuto il suo iter, in Commissioni, come è norma che sia e quindi tutte queste osservazioni non so se sono state fatte oggetto di discussione in Commissione, ad ogni modo non è che questo precluda all'aula di fare delle ulteriori verifiche e rettifiche. Il Consigliere Giacco ha fatto una considerazione ad ampio raggio, ovviamente le considerazioni ad ampio raggio possono sintetizzarsi in delle indicazioni precise che vengono date, da parte dell'assessore c'è la disponibilità anche ad emendare eventualmente qualche cosa, poiché questo è un argomento sul quale noi riteniamo di dover andare avanti e di dover andare

avanti con un criterio, mi permetto di dire inedito su questo caso, perché è un Regolamento che viene fatto su questo, non mi risulta che ce ne fossero in precedenza sullo stesso tema e sullo stesso argomento. Quindi, noi ci disponiamo in questa ottica e in questa ottica siamo pronti e disponibili nel fare qualche emendamento per correggere eventualmente qualcosa che va corretta e modificata. Però francamente questo penso che sia lo spirito nel quale bisogna operare, non penso che sia interesse di nessuno, né della maggioranza, né dell'opposizione, rinviare alle calende greche un provvedimento che ha avuto già il suo iter e che oggi arriva, in seguito al suo iter in Consiglio comunale.

Ora, per poter procedere, Presidente, se l'Assessore e il consigliere Giacco sono impegnati su questo, valutiamo dal punto di vista della tempistica come ci possiamo organizzare.

PRESIDENTE: Chiede la parola il consigliere Tuberosa.

TUBEROSA GIOVANNI: Parlo come presidente della Commissione in cui è passato questo Regolamento. La Commissione si è espressa sul lato politico del Regolamento, anche perché non siamo tecnici e poi non ci siamo soffermati a fare la scansione parola per parola, ovviamente credo che perdere ulteriore tempo per ripetere un iter che sarà lo stesso, perché in Commissione noi ci limiteremo di nuovo a dare un parere politico favorevole, perché effettivamente sono degli strumenti che ci aiuteranno a risolvere questa piaga dei rifiuti. Perciò se è possibile andare a modificare in questa seduta questo Regolamento, anche se in alcuni punti era un po' ad interpretazione, come il fatto della conoscenza del territorio, lì almeno l'abbiamo interpretata come previsione del territorio, perché chi meglio del cittadino Afragolese può sapere lì dove c'è l'abbandono dei rifiuti, perciò in quel senso era stato letto in Commissione quell'articolo, ovviamente non abbiamo fatto un'analisi grammaticale, vuol dire che la prossima volta di preoccuperemo di fare anche questo, è una disattenzione che ha avuto tutta la Commissione, però cerchiamo di accelerare, perché poi perdere tempo su piccolezze non mi sembra opportuno, anche perché abbiamo già rimandato questo argomento, è un argomento molto serio, vediamo quello che si può fare ascoltando anche l'assessore, la Commissione politicamente accetta questo Regolamento e questa azione.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Tuberosa, chiede di intervenire il consigliere Castaldo.

CASTALDO BIAGIO: Intanto le chiedo di mettere in votazione quanto da me richiesto, ma giusto per rispondere al Presidente della Commissione, loro hanno fatto un'analisi politica. Presidente

politicamente già il fatto che lo avete portato all'attenzione della Commissione significa che è ben voluta dalla politica, però i ricordo a te come presidente, ma anche a tutti i consiglieri presenti, che pure politicamente questo era un nostro atto che abbiamo portato avanti, anzi abbiamo istituito delle figure ambientali, quindi anche politicamente era nostra intenzione ed è nostra intenzione di votare questo atto, ma esaminarla solo politicamente nella Commissione non è funzionale, perché nella Commissione si valutano anche leggendo comma per comma eventuale miglioria, non è che solo politicamente uno lo vuole e non lo legge e non lo fa neanche discutere ad altri componenti della Commissione, io per migliorare questo provvedimento e per poterlo votare, vorremmo che questo atto venga ulteriormente migliorato, perché carente in alcuni punti. Per questo motivo e per quanto esposto dal collega Giacco io avevo chiesto il rinvio, se ve la sentite noi siamo a disposizione per migliorarlo insieme a voi. Grazie.

TUBEROSA GIOVANNI: Guardare in Commissione lo abbiamo letto comma per comma, le osservazioni della minoranza non ci sono state. La maggioranza è stata disattenta, ma perché siamo concentrati sul dato politico, altrimenti facciamo entrare in Commissione un insegnante di italiano, un tecnico o chi è deputato a vedere punto per punto il Regolamento, credo nelle commissioni non ci possiamo sostituire ai tecnici, ci siamo fidati dall'Assessore, anche perché tecnicamente andava bene, il limite della terza media, anche lì ci siamo chiesti se si doveva avere la terza media o il diploma, la Commissione ha semplicemente considerato positivo quell'orientamento dell'esecutivo. Poi, aggiungo, ci sono i Consigli comunali per fare queste modifiche, non vedo la necessità di riportare di nuovo questo atto in Commissione, anche perché verranno fatti gli stessi ragionamenti. Se si possono fare delle correzioni facciamole in questa sede, ma perdere ulteriore tempo, a che pro? Io non lo so, correggiamo quello che si deve correggere ed andiamo avanti!

PRESIDENTE: C'è una proposta del consigliere Castaldo di rinvio del capo. Chiede la parola il consigliere Giacco, prego consigliere.

GIACCO CAMILLO: Eliminando la parte di premessa che non possiamo modificare, nella delibera di Giunta abbiamo convenuto con l'assessore un principio, qual è il principio? L'Ispettore comunale volontario che istituisce il comune è una nuova figura che in un certo qual modo assorbe anche quelli che sono i soggetti delle guardie ambientali che vogliono svolgere lo stesso ruolo, con la loro autonomia, se lo vogliono fare un partineriato con il Comune, devono essere abilitati a passare sotto lo screening dell'ispettore ambientale comunale, avendo i requisiti che sono previsti da questo Regolamento, per cui nel Regolamento tutto quello che è avulso alle associazioni di

volontariato ambientale è riportato, come ben specificato nell'art.13, con una sorte di convenzione, la cui convenzione riguarda più i mezzi e le attrezzature che di fatti il personale, perché il personale ritorna in quello che è l'ispettore comunale di volontariato. Perché questo, per evitare una accavallamento di ruoli e di figure che poi, nel loro insieme non abbiano gli stessi requisiti per svolgere lo stesso ruolo. Questo è il senso che noi stiamo dando, sul lato dell'istruzione lascio la maggioranza, perché ho sentito un po' di polemica, ve lo potete votare anche a maggioranza se valutare un primo grado o non secondo grado, io ritengo che chi deve fare un verbale debba avere almeno il diploma, che è il requisito minimo per fare qualsiasi tipo di concorso. In sintesi, Presidente, cosa facciamo?

PRESIDENTE: Involontariamente sta capitando che ogni volta che interviene il consigliere Giacco, non gli diamo mai la possibilità di parlare. Chiedo la cortesia di fare silenzio. Prego consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: L'art.2, al comma 3 aggiungiamo "come regolamentato dal comma 13" che fa capo di fatti al rapporto convenzionale, va bene?

PRESIDENTE: Consigliere Castaldo io volevo porre ai voti la sua proposta, lei mi ha detto di dare la parola al consigliere Giacco. Lei ritiene di reiterare la sua proposta? Quindi la mettiamo ai voti, va bene....C'è una richiesta del consigliere Castaldo di rinvio del capo all'ordine del giorno, votiamo per appello nominale. C'è una richiesta del consigliere Castaldo di rinvio del capo all'ordine del giorno, votiamo per appello nominale: **Sindaco Tuccillo Domenico (contrario), Concas Vincenzo (contrario), Boccellino Giovanni (contrario), Manna Camillo (contrario), Di Lena Gennaro (contrario), Giustino Gennaro (a), Petrellese Nicola (contrario), Montefusco Biagio (contrario), Perrino Nicola (contrario), Di Mauro Carmine (contrario), Porroni Nunzia (contrario), Botta Raffaele (a), Boemio Antonio (contrario), Pecchia Mauro (a), Tuberosa Giovanni (contrario), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (favorevole), Baia Aniello?**

BAIA ANIELLO: Per dichiarazione di voto. Non condivido, questo Consiglio comunale non lo condivido. Non sono d'accordo per la situazione del consigliere Boccellino il quale dimentica che questo è un Regolamento che va votato in Consiglio comunale e non vedo il motivo del perché dice di sentire l'assessore, dopo quello che sente l'assessore lo decide il Consiglio. Il Consiglio comunale è sovrano in tutte queste cose. Io dico, il consigliere Castaldo ha fatto una proposta, ha precisato che noi siamo d'accordo a votare questo Regolamento che è un Regolamento che rimane

al Comune di Afragola, certamente non rimane al consigliere Baia o Boccellino. Il consigliere Giacco aveva illustrato quattro o cinque punti di questo Regolamento, io dico che va ancora approfondito. Allora, io non vedo il motivo per cui non si possa rinviare questo Consiglio comunale, visto che...

PRESIDENTE: Consigliere Baia, noi siamo già in votazione, la proposta di rinvio è già in votazione...

BAIA ANIELLO: Io voglio dire che io ero uno di quelli che questo Regolamento lo votata tranquillamente, non voglio sminuire il lavoro fatto dal consigliere Giacco che ha illustrato benissimo la situazione, io dico che questo Regolamento è un Regolamento che rimane al Comune di Afragola e io dico se ci sono le condizioni per poterlo migliorare, non vedo il motivo per cui noi non possiamo fare. Adesso io voto contrario a questo Regolamento con il rammarico, perché se all'inizio avevamo fatto una proposta di rinvio di questo capo a 10 giorni, una cosa che poi dovrà rimanere a questo Comune. Io voto favorevole a questo rinvio.

PRESIDENTE: Baia Aniello (favorevole), Fusco Raffaele (favorevole)...

La parola al consigliere Giacco per dichiarazione di voto.

GIACCO CAMILLO: Mi avete messo in forte imbarazzo, perché se questo significa collaborare alla modifica di un Regolamento, non significa certo votarla, io sono favorevole al rinvio, non proporrò emendamenti, per me lo potete votare così come lo avete stilato.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giacco. **Giacco Camillo (favorevole), Caiazzo Antonio (favorevole), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (favorevole), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).**

La proposta del rinvio in commissione non passa (12 voti contrari, 7 voti favorevoli, 6 assenti).

Se non vi sono altri interventi, poiché il consigliere Tuberosa ha sottolineato che il Regolamento è stato letto articolo per articolo nella Commissione, io direi di dare per letto il Regolamento e di porre in votazione l'atto nel suo complesso.

Procedo alla lettura della proposta di delibera, la parola al consigliere Castaldo.

CASTALDO BIAGIO: Se l'assessore deve apportare alcune modifiche io direi di leggere comma per comma, articolo per articolo e apportare le modifiche man mano che lo leggiamo. Così lo miglioriamo in questa sede, come ha detto anche qualche consigliere di maggioranza.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo, ma sembrerebbe che non ci sono modifiche da apportare.

FUSCO RAFFAELE: Guardate, voglio dire una cosa, state mettendo in difficoltà l'assessore Iavarone, perché lui stava fino poc' anzi parlando con il consigliere Giacco, avevano dedotto alcune modifiche da apportare al Regolamento, se lui non parla e ci fa sapere se è d'accordo o meno, ha parlato il Sindaco? Auguri Sindaco, tanto è vero che fai le Giunte e nemmeno gli assessori conoscono gli argomenti, decide tutto il Sindaco, auguri e buon Natale Sindaco, auguri!

PRESIDENTE: Poniamo ora in votazione la proposta di delibera: "L'assessore all'ambiente e all'igiene urbana, dott. Salvatore Iavarone, e l'assessore alla P.M., dott. Alessandro Salzano, propongono al Consiglio comunale di deliberare la seguente proposta: approvare il Regolamento per la figura dell'Ispettore ambientale comunale volontario, il cui schema è allegato alla presente proposta a formarne parte integrante e sostanziale e che qui si intende come integralmente riportata e trascritta;

dare atto che a seguito dell'approvazione di cui al punto precedente, il citato regolamento sostituisce ogni eventuale disposizione incompatibile precedentemente assunta dal Comune di Afragola, intendendosi per ciò le stesse abrogate o disapplicate;

dare mandato al comandante della Polizia Locale, avvalendosi del supporto del dirigente del settore Assetto del Territorio ed Opere Pubbliche per l'attuazione del citato Regolamento per l'individuazione dell'ispettore ambientale comunale volontario, da individuarsi tra i volontari dell'associazione già impegnati sul territorio comunale che ne abbiano i requisiti per le forme di partecipazione e per il coordinamento delle attività delle stesse"

Chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario? C'è una richiesta di appello nominale da parte del consigliere Giacco, Fusco e Petrellese.

Sindaco Tuccillo Domenico (si), Concas Vincenzo (si), Boccellino Giovanni (si), Manna Camillo (si), Di Lena Gennaro (si), Giustino Gennaro (a), Petrellese Nicola (si), Montefusco Biagio (si), Perrino Nicola (si), Di Mauro Carmine (a), Porrone Nunzia (si), Botta Raffaele (a), Boemio Antonio (si), Pecchia Mauro (a), Tuberosa Giovanni (si), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (no), Baia Aniello (no), Fusco Raffaele (no), Giacco Camillo (no), Caiazzo Antonio (no), De Stefano Vincenzo (no), Castaldo Biagio (no), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

Favorevoli 11, contrari 7, assenti 7. La proposta di delibera è approvata.

Votiamo anche l'immediata esecutività della proposta.

Chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con la stessa votazione di prima.**

PANNONE ANTONIO: Presidente, prima che introduce il capo, faccio una proposta di inversione dei capi all'ordine del giorno, a favore dei capi n.6 e 7 che sono rispettivamente "la richiesta dell'agenzia del demanio di trasferimento al patrimonio comunale a titolo non oneroso dei beni statali delibera di giunta comunale n.107/2014" e l'ultimo capo, "il contratto di comodato d'uso cabina elettrica, con l'Enel S.p.a, finalizzato alla energizzazione BT del Centro Lu.Mo, ubicato in località Prolungamento Corso Napoli", chiedendo che questi ultimi due capi, attesa anche la rilevanza di impatto su obiettivi e profili strategici di intervento rispetto al nostro territorio, vadano anteposti ai successivi tre che sono tutti e tre capi relativi a ratifiche di variazioni di bilancio, materie che come lei sa e sanno tutti gli altri consigliere e, mi auguro, anche i cittadini, vedono queste opposizioni coinvolte in un ricorso relativo al bilancio previsionale 2014.

Quindi, l'inversione è finalizzata a fare in modo che i capi n.6 e n.7, diventino n.3 e n.4 e gli altri poi a seguire, grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Pannone, vorrei che lei specificasse meglio la motivazione per cui state chiedendo l'inversione dei capi.

PANNONE ANTONIO: Ho detto, attesa la rilevanza della materia che riguardano i capi n.6 e n.7 ai fini dell'attivazione di interventi di un certo profilo, anche strategico, cioè parliamo di beni, lo dico per chi non lo sa, aree edificate e non edificate tra cui anche la motorizzazione civile e, vista anche l'importanza di questo contratto di comodato che è fondamentale anche per poter incanalare nella giusta maniera tutto l'intervento che ricade sul Lu.Mo., pure per fare capire alla città che sul Lu.Mo., si sono persi dei finanziamenti e si sono recuperati con il PIU' Europa, ma si sono recuperati dei finanziamenti che non dovevano essere finalizzati a quel tipo di intervento, questo poi lo chiariremo in altre sedi, mi dispiace che qualcuno scuote la testa, ma non è questa la sede. Lei vuole la motivazione, questa è la motivazione e mi sono limitato ad aggiungere gli altri tre capi invece fanno riferimento a variazioni di bilancio, sulle quali, ho aggiunto, sempre per ricordarlo agli smemorati, che pende un ricorso, non sulla variazione di bilancio, ma addirittura sul bilancio previsionale, perché questa maggioranza che ha approvato il bilancio previsionale il 18 settembre, dopo nemmeno due mesi, viene con nuove variazioni di bilancio, perché evidentemente è carente su un profilo strategico e di programmazione. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Concas.

CONCAS VINCENZO: Scusate se non mi alzo, perché poi questa sede..., ci dobbiamo adattare, dobbiamo fare dei sacrifici, io voglio dire una cosa, per quanto riguarda la scelta della sala dove si riuniscono i consiglieri comunali, il Sindaco là non c'entra niente, quella è una scelta che feci io con qualche consigliere di minoranza, che andò bene, adesso ci dobbiamo adattare, poi vi dirò dopo dei quattro punti in comune che teniamo, noi della maggioranza e voi della minoranza, teniamo 4 punti in comune: Geset, Bilancio 2012, Più Europa e poi teniamo i beni confiscati.

Per quanto riguarda teniamo questi quattro punti, noi stiamo qua e stiamo lavorando, faremo tutti i punti, l'ODG oggi questa maggioranza porterà a termine tutti e sette i punti, per cui Presidente, francamente io non sono d'accordo all'invito che il consigliere Pannone fa per invertire i capi, noi faremo tutti i capi quindi, l'importanza di invertirli io non la trovo, per cui non accetto la proposta di inversione, siamo contrari.

PRESIDENTE: Grazie, c'è una proposta di inversione dei capi all'ODG, mi corregga il consigliere Pannone, nel senso che i capi n.6 e n.7, diventino capi n.3 e n.4.

Poniamo in votazione per appello nominale.

Tuccillo Domenico (contrario), Concas Vincenzo (contrario), Boccellino Giovanni (contrario), Manna Camillo (contrario), Di Lena Gennaro (contrario), Giustino Gennaro (a), Petrellese Nicola (contrario), Montefusco Biagio (contrario), Perrino Nicola (contrario), Di Mauro Carmine (contrario), Porroni Nunzia (contrario), Botta Raffaele (a), Boemio Antonio (contrario), Pecchia Mauro (a), Tuberosa Giovanni (contrario), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (favorevole), Baia Aniello (favorevole), Fusco Raffaele (favorevole), Giacco Camillo (favorevole), Caiazzo Antonio (favorevole), De Stefano Vincenzo (favorevole), Castaldo Biagio (favorevole), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

Contrari 12, Favorevoli 7, assenti 6. La proposta di inversione non possa.

Passiamo al capo n.3.

PRESIDENTE: CAPO N.3: “Ratifica deliberazione di G.C. n.120 del 20/11/2014: Approvazione Programma attività natalizie e variazioni di Bilancio”.

La parola all’Ass. Salzano che illustra il capo.

ASS. SALZANO ALESSANDRO: Buongiorno a tutti, la delibera che abbiamo in oggetto riguarda una variazione di bilancio che si è resa necessaria per la realizzazione di alcune, direi poche, manifestazioni natalizie, vista la ristrettezza economica che c’è in giro e c’è anche per le casse comunali. Quindi, abbiamo cercato di creare qualche evento che desse il senso delle festività e che creasse comunque un clima di festa, però come disse Benigni a San Remo: *“il divertimento se costa molto non è di buona qualità”*.

Questa variazione di bilancio riguarda lo spostamento, sostanzialmente di alcune manifestazioni di cui la maggior parte si tiene in partenariato, in collaborazione tra l’Amministrazione comunale e le associazioni del territorio iscritte all’Albo e altre si tengono attraverso un avviso pubblico, pubblicato da Comune, che vedrà tra pochi giorni l’aggiudicazione, che riguarda la realizzazione della seconda edizione del “Natale in Musica” che sono alcuni concerti nelle Chiese.

PRESIDENTE: Leggo la proposta di delibera.... Chiede la parola il consigliere Pannone Antonio.

PANNONE ANTONIO: Nel ringraziare l’assessore che comunque, si è voluto sottoporre a questo sforzo di illustrazione della proposta, non possiamo non partire da un dato eloquente, ma che ci preoccupa, cioè quello che ho già richiamato pochi istanti fa, con la proposta di inversione. Di fronte ad un impianto che è quello del bilancio previsionale approvato soltanto il 18 settembre dal Consiglio comunale di Afragola, si interviene con questa prima delle tre ratifiche di variazioni di bilancio, per mettere in evidenza che c’è stato uno sforzo, non si sa bene come calibrato, per programmare le attività natalizie. Ebbene, tutto questo ci chiediamo, non si poteva fare in maniera più organica, non si poteva fare in maniera omogenea e di questo non me la sento sinceramente nemmeno di sollevare un senso di indirizzo di responsabilità nei confronti dell’Assessore competente, che nella fattispecie è l’assessore Salzano, perché questo tipo di sforzo di omogeneità l’avrebbe dovuta garantire la struttura politica amministrativa nella sua globalità. La maggioranza che si appresta a votare questo atto dovrebbe capire che questa variazione di bilancio è un primo vulnus all’edificio del bilancio previsionale che a fatica ha approvato il 18 settembre scorso. Un bilancio, rispetto al quale noi abbiamo sollevato oltre che delle forti.... Presidente concludo, questo conferma l’inopportunità di tenere il Consiglio in quest’aula che è una sede di convegno e non di

Consiglio Comunale, anche se ha dovuto accogliere personalità di un certo rilievo e in questo sono d'accordo con lei.

A poche settimane da un bilancio che fa acqua da tutte le parti, che si tradotto in uno sforzo di programmazione carente e il nuovo carico fiscale che penalizza le famiglie afragolesi, noi ci troviamo con la necessità di questa maggioranza di mettere le pezze per poter garantire un minimo di programmazione nelle festività natalizie. Cosa dire? Questo è il quadro della realtà, non lo diciamo tanto per dire, lo diciamo per mettere in evidenza il respiro corto di questa programmazione che si va ad affiancare ai deficit di legittimità che sul bilancio abbiamo sollevato nella sessione di bilancio lo scorso settembre e che poi hanno avuto un corollario nel nostro ricorso che riguarda la legittimità dell'intero bilancio di previsione con i suoi fondamentali allegati che fanno parte integrante della manovra di bilancio previsionale. Quindi, rispetto a questo stato di cose e con questo riconoscimento anche della esiguità della programmazione natalizia, ma sulla quale non vogliamo spenderci perché c'è una questione ancora più importante da mettere in evidenza, che queste opposizioni non possono partecipare a questa votazione, nel riconoscere e nello stigmatizzare i limiti della ratifica di questa manovra di bilancio, non possono partecipare a questa votazione, sulla base degli orientamenti adottati rispetto all'intera manovra di bilancio lo scorso 18 settembre in aula e nei giorni successivi anche con il ricorso inoltrato davanti al TAR della Campania. Grazie.

PRESIDENTE: Chiede la parola il consigliere Di Mauro, prego consigliere.

DI MAURO CARMINE: Io non volevo intervenire, non volevo fare polemica, ritengo che bisogna produrre e, quindi, approvare gli atti di cui la città ha bisogno, ci sono una serie di atti che vanno approvati.

Il consigliere Pannone, candidato a Sindaco di questa città, certe precisazioni è meglio che si risparmi, perché quando dici che il Bilancio del comune di Afragola fa acqua da tutte le parti, certamente questa situazione non l'ha creata questa maggioranza. Io ritengo che il governo Tuccillo, l'amministrazione Tuccillo, vada paragonata a certe questioni che hanno riguardato il paese, mi sembra di più simile al governo Amato e al governo Monti, cioè se siamo in questa situazione, se dobbiamo tagliare qua e là non è certo per colpa dell'Amministrazione Tuccillo, abbiamo ereditato una situazione che è quella che è, non a caso i lavori sono iniziati con una lettura che ha fatto il Presidente del Consiglio, la Corte dei Conti ci ha un po' ammoniti. Allora, caro consigliere Pannone, la sua cultura, quella della mediazione e della tolleranza, in questo suo intervento è stato smentita, perché se siamo in queste condizioni, se l'assessore Salzano dice che

abbiamo programmato gli interventi di Natale per dare un senso di festa alla città ed abbiamo dovuto tirare la coperta di qua e di là, io dico che quello che spende l'amministrazione Tuccillo in questo Natale è pari ad un intervento canoro fatto dall'amministrazione Nespoli in occasione del Capodanno 2011, un certo "Scanu", pagammo 45 mila euro solo per farlo esibire! Ricordo che quel bilancio di quelle feste natalizie era il quadruplo di quello che spende l'amministrazione Tuccillo. Quindi, se stiamo in queste condizioni di ristrettezze, se siamo in queste condizioni di austerità non è certamente perché l'amministrazione Tuccillo ha speso e sparso per tutta la città. Ricordo altre manifestazioni canore che avete fatto "Anastacia", produciamo, approviamo gli atti di cui la città ha bisogno, è inutile e pretestuoso fare delle polemiche su questioni che vengono da lontano. Quando dico che l'Amministrazione Tuccillo deve assumere un ruolo che in passato nel nostro paese hanno assunto alcuni Governi che dovevano salvare il salvabile, perché il paese affondava, io dico che anche la città di Afragola sta affondando e non mi venga a dire il consigliere Pannone che la situazione dei tributi dei cittadini di Afragola è frutto del malgoverno dell'Amministrazione Tuccillo, un po' di mediazione, un po' di retrospettiva bisogna farla consigliere Pannone, diamoci da fare perché dobbiamo salvare questa città e quindi, approvare quegli atti che vanno in questo senso, atti che la città sta aspettando. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Di Mauro, la parola al consigliere Pannone.

PANNONE ANTONIO: Non per replicare, perché ho grande rispetto per gli interventi ed i rilievi del consigliere Di Mauro, ma evidentemente il consigliere Di Mauro, certe volte si fa fuorviare da quello che compare in altri luoghi della città da quello che legge, io ho detto cose diverse, innanzitutto ho specificato che riteniamo, come gruppi di opposizione, poi ci saranno altre autorità competenti che si esprimeranno in questo bilancio, perché questa è la ratifica di una variazione a quel bilancio, presenta dei profili di legittimità. Quindi io un atto che ritengo illegittimo non lo voto, perché io voglio votare tutti gli atti che dice lei, ma che devono essere a mio parere, legittimi, punto primo, secondo punto io ho riconosciuto all'Assessore che si è voluto sottoporre allo sforzo di illustrare in aula, avrebbe potuto anche farne a meno, riconosco tutta la sua capacità di programmazione e il contributo che porta per cercare di garantire un'offerta culturale all'altezza del nome della nostra città, come pure gli riconosco il lavoro che svolge a sostegno dell'istruzione, della scuola pubblica e non solo della nostra città. Io non sono arrivato su questo piano, quando ho detto che il bilancio fa acqua da tutte le parti è perché evidentemente non riscontriamo, io e gli altri consiglieri, quella capacità prospettica che consente alla manovra di bilancio previsionale, cioè uno strumento di programmazione, di raggiungere gli obiettivi, molti dei quali sono quelli che ahimè

ormai quasi più di un anno e mezzo fa enunciò il sindaco in carica nella sua relazione programmatica nel luglio del 2013. Questo è il mio rilievo, poi i concerti ed i concertini, premesso che ho fatto parte di un'amministrazione che ha portato ad Afragola artisti di un certo livello, certi eventi non li ho nemmeno condivisi fino in fondo, ma credo che quegli artisti abbiano dato lustro ad Afragola ed i meccanismi di finanziamenti possiamo andarcene a vedere uno ad uno erano molto diversi da quelli che sono stati adottati in questo contesto rispetto al Natale 2015, era un altro tipo di programmazione che sicuramente ha garantito Afragola di poter divenire un punto di riferimento in quel settore. Poi che io preferisco i concerti a che si facciano gli interventi e di questo anche parleremo per tenere le scuole in ordine e sicuro, perché io preferisco che si facciano interventi di manutenzione delle scuole rispetto ai concerti, questo è un altro discorso, però amico ed autorevole consigliere Di Mauro, animato da grande saggezza e da grande amore per questa città, io ho cercato anche di volare al di là di questo sguardo, non è un discorso di mediazione, è un discorso molto più serio che ha a che fare con i vizi ed i profili di legittimità, di irregolarità, di incongruenza che le opposizioni hanno ravvisato nello strumento massimo di programmazione che è il bilancio previsionale con l'allegata relazione e tutti gli atti allegati, compreso il fatidico piano triennale sul quale ci intratterremo di qui a poco, ma non sono entrato sul fatto specifico, questo poi lo potremo fare, visto che i Consigli comunali si tengono raramente e su capi che non hanno sempre questa sede questa grande valenza strategica lo potremmo fare in altre sedi o in questa sede quando ce ne verrà data l'opportunità, perché dovrei ricordare anche il discorso delle interrogazioni e delle interpellanze che sono pendenti ma non è fare strumentalizzazione, perché a noi non piace strumentalizzare. Poi, quello che sta arrivando nelle case degli afragolesi, caro consigliere Di Mauro gli afragolesi lo stanno capendo bene, ormai è finito il tempo in cui si vuole continuare ad addossare tutto all'uomo nero, l'uomo nero se ne sta tranquillo, fa il suo lavoro, cerca di raggiungere obiettivi che ritiene possano far bene alla propria città, ma qua ci stanno consiglieri di maggioranza e di opposizione, per questo non ci facciamo un po' deviare da quelli che sono gli interventi giornalistici, le interrogazioni parlamentari, su quello poi ci confronteremo in altre sedi, cerchiamo di stare sui capi all'ordine del giorno e cerchiamo di portare un contributo. Purtroppo io, mi auguro che gli altri consiglieri di opposizione, non se la sentiranno di partecipare alla stortura di dare un voto, positivo o negativo che sia, ad un atto che è un corollario di un percorso che noi riteniamo viziato, su lato della legittimità formale e sostanziale. Non è questione di lana caprina, non sono questioni notarili, perché non ci interessano, stiamo alla sostanza dei provvedimenti, un consiglio comunale dovrebbe sempre votare atti legittimi, cioè conforme all'ordinamento della norme vigenti, tutto il resto possiamo dire che passa in secondo piano. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pannone, io ritengo che chi vota un atto ha contezza di quello che vota, quindi se lo votiamo in modo favorevole vuol dire che siamo certi della legittimità dell'atto.

Se non ci sono altri interventi poniamo in votazione, quindi leggo la proposta della Giunta: "La Giunta comunale propone al consiglio comunale di deliberare

1. di ratificare a norma dell'art.175 e 42 comma 4 TUEL D.L.vo 267/2000, la variazione al bilancio di previsione 2014 assunto con delibera di Giunta comunale n.120 del 20/11/2014 che si allega in copia alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale della stessa;
2. di dare atto che a seguito della variazione di cui sopra, vengono mantenuti gli equilibri di bilancio e viene rispettato il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto di stabilità interno".

Chi è favorevole alzi la mano. Votazione per appello nominale. Consigliere Pannone, la votazione è per appello nominale, la metterò assente quando verrà il suo turno.

Sindaco Tuccillo Domenico (si), Concas Vincenzo (si), Boccellino Giovanni (si), Manna Camillo (si), Di Lena Gennaro (si), Giustino Gennaro (a), Petrellese Nicola (si), Montefusco Biagio (si), Perrino Nicola (si), Di Mauro Carmine (si), Porroni Nunzia (si), Botta Raffaele (a), Boemio Antonio (si), Pecchia Mauro (a), Tuberosa Giovanni (si), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (a), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (a), Caiazzo Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (a), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

Favorevoli 12, assenti 13. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo alla votazione dell'immediata esecutività.

Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvata con la stessa votazione di prima.

Passiamo al capo n. 4 all'Odg.

PRESIDENTE: CAPO N. 4: “Ratifica di deliberazione di Giunta Comunale n. 124 del 24/11/2014 – D.L.gvo del 12/04/2014 e seguente art. 128 D.M. Infrastrutture 11/11/2011, adozione delle modifiche al programma triennale 2014/2016 e dell’elenco annuale 2014 dei LL.PP., provato con delibera di C.C. n. 37 del 18/09/2014”.

E’ entrato in aula il consigliere Pannone, che chiede la parola, prego consigliere Pannone.

PANNONE ANTONIO: Cercherò di essere sintetico, confidando nell’ascolto anche dei consiglieri di maggioranza. Intendo con il presente intervento porre, ai sensi e nel senso della normativa regolamentare che disciplina i lavori del C.C., una sospensiva che vada a caratterizzare, a connotare la consapevolezza della sostanziale improcedibilità di questo capo, in quanto si tratta di “Ratifica di variazione di bilancio” relativa ad una modifica del triennale. In sostanza la Giunta, lo dico anche per i cittadini che hanno la pazienza di essere ancora qui presenti, ha approvato pochi giorni fa, a poche settimane di distanza dall’approvazione in Consiglio di un diverso piano del fabbisogno triennale delle opere pubbliche, una nuova ipotesi di piano, che risente, come indicato nell’istruttoria, naturalmente dell’effetto determinato da alcune innovazioni, cioè le progettazioni relative all’utilizzo sul territorio dei fondi compensativi della TAV e, soprattutto, un nuovo allegato che riguarda l’accordo relativo, all’accordo tra il Comune di Afragola e la Regione Campania per il PIU’ Europa. Ora, considerando che stiamo di fronte ad una proposta che in Commissione i consiglieri di opposizione presenti, Castaldo e Giacco, hanno manifestato una reiterata contrarietà, è mio compito, tra l’altro particolarmente agevole, ricordare questo tipo di opposizione ad un dato molto chiaro. Queste opposizioni hanno contestato la legittimità del bilancio di previsione, partendo proprio dalla violazione di legge che caratterizza la procedura di pubblicazione del piano triennale. E’ una questione che abbiamo affrontato in maniera molto approfondita in altro C.C., alla quale rimando, noi riteniamo che con quel tipo di rilievo sollevato dai gruppi di opposizione, che se tradotto in uno specifico ricorso al TAR, e come recita la delibera di G.C., questo è un dato che sottopongo alla vostra attenzione, rimanda e delega il dirigente del Settore A.T. a pubblicare lo schema, il nuovo schema del triennale delle OO.PP. per il 2014/2016 e anche l’elenco annuale del 2014, ai sensi dell’art. 128 del D.L.vo 163/06 sul quale ci siamo ampiamente soffermati in una seduta precedente, rimanda e delega al dirigente A.T., ing. Boccia, e ci auguriamo che in futuro al protocollo e per quanto riguarda le procedure di pubblicata sia fisico che on-line, sarà possibile riscontrare gli effetti di questa delega da parte della G.C. al dirigente individuato sempre dalla G.C. Questa è questione sulla quale poi si esprimerà anche l’organismo della giustizia amministrativa. Noi riteniamo, che trovandoci in un contesto dove non sono decorsi i 60 giorni per la

pubblicazione, siccome non c'è data contezza e possibilità di conoscenza degli schemi progettuali relativi, per esempio, al nuovo intervento del Lu.Mo. o agli interventi ancor più complessi che ricadono nella programmazione del PIU' Europa, noi riteniamo, pur consapevoli dell'obbligo di legge di procedere alla ratifica entro il 31/12, perché, cari consiglieri di maggioranza, voi state qua perché c'è quest'obbligo di legge di natura generale di una ratifica entro il 31/12/14. Ebbene noi riteniamo che questo capo, trattandosi comunque di una variazione di bilancio come il precedente e quello successivo e ancorché frutto di approvazione della Giunta, determina un qualcosa di ancora più caratterizzante, perché ci troviamo di fronte ad un nuovo piano triennale delle opere pubbliche, ecco formuliamo una pregiudiziale, che è un riconoscimento formale da parte del C.C, Presidente, di improcedibilità. Noi riteniamo che questa mattina il C.C. di Afragola non possa esprimersi con una deliberazione relativa a questa ratifica di variazione di bilancio, che lo ricordo ancora: è relativa ad un nuovo piano triennale delle opere pubbliche per il triennio 2014/16, con l'annesso elenco annuale per il 2014.

Questo è il senso della nostra pregiudiziale, chiediamo al Presidente e a voi consiglieri di mettere in votazione. Grazie

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Pannone, la parola al consigliere Concas Vincenzo.

CONCAS VINCENZO: I consiglieri di minoranza dove stanno? Stanno tutti qua, la maggioranza è presente, come al solito la maggioranza è presente. Voi dai cittadini avete avuto un incarico diverso da quello che fate, voi vi assentate, alla gente non fa piacere.

Presidente, nel mio intervento vorrei chiarire bene, oggi noi non stiamo approvando niente, la Giunta che cosa ha fatto? Ha approvato un nuovo piano triennale, è stato affisso regolarmente all'Albo Pretorio e starà là per 60 giorni, alla fine dei 60 giorni nel primo C.C. utile, è vero Segretario? Il Presidente convocherà il C.C. e noi approveremo, in quella data approveremo, non stamattina, questo piano triennale, comunque noi dobbiamo andare avanti. Vi vorrei assicurare che la maggioranza a tuttora, stiamo già da un anno e otto mesi, è coesa, il nostro obiettivo non è quello di assentarci, il nostro obiettivo è quello di lavorare e di andare avanti. A questo punto, prego il Presidente di mettere in votazione l'Odg, perché dobbiamo lavorare e andare avanti, la gente sta aspettando e non vuole chiacchiere, noi dobbiamo realizzare i fatti, questo è il compito che ha avuto il sindaco Tuccillo.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Concas, la parola al consigliere Giacco Camillo.

GIACCO CAMILLO: Presidente, mi dispiace per l'aula, un po' mi sfugge perché non mi rendo conto di dove stiamo, al di là di quello che ha detto il consigliere Concas che non entra nel merito di quello che noi stiamo facendo, cioè un odg, una ratifica di deliberazione e una votazione alla ratifica, comunque stiamo effettuando una votazione non è che stiamo perdendo tempo stamattina.

Stiamo votando, stiamo ratificando un atto che per noi ufficialmente ancora non è scaduta la pubblicazione, 60 giorni, scade il 25 gennaio, la pubblicazione di questo atto.

Presidente, voi volete accorpate, perché è giusto, creda, noi non siamo tanto stupidi, la variazione di bilancio senza triennale può essere approvata anche senza la pubblicazione dei 60 giorni, quindi il problema di fondo non c'è. Qua c'è una variazione al triennale, messa con una pubblicazione ex novo non più di 15 giorni, come la volta precedente fatta dal vecchio triennale, ma questa volta aggiornata con accortezza a 60 giorni. Siccome noi abbiamo fatto un ricorso, non a chiacchiere, ma anche sull'input del sindaco precedentemente, che ha detto: "Voi non potete fare le chiacchiere o fate le cose o non le fate", l'opposizione lo ha annunciato e ha fatto il ricorso presso il TAR.

A questo punto, tornando a quel famoso C.C., dove delle due l'una, o avete sbagliato adesso a mettere 60 o avete sbagliato prima a mettere 15 o fate un'interpretazione forzosa del 128, che un giudice terzo stabilirà chi ha torto e chi ha ragione. Continuando su questa tesi...

PRESIDENTE: Consigliere Giacco, però lei si deve esprimere sulla pregiudiziale adesso.

GIACCO CAMILLO: Sulla pregiudiziale che va in funzione di quello che abbiamo detto nello scorso C.C. in merito a questo atto, in funzione a quello che è quest'atto che di fatto è consequenziale a quello che precedentemente approvato, noi siamo a supporto della pregiudiziale che, secondo me, dovrebbe essere anche accettata per quanto ci riguarda, la sosteniamo e la sosteneremo fino in fondo facendo di quest'atto, per aggiungere al Sindaco anche, motivo successivo al ricorso amministrativo che è in corso, perché il Sindaco prima, sgridando e scherzando... Io non uso tecnicismi, io posso fare anche l'avvocato ma qua faccio il consigliere comunale... Siccome il Sindaco ha detto: "Voi oltre a fare chiacchiere non dovete fare...", mi sembra che voglia regolamentare anche il ruolo del consigliere comunale. Il primo ruolo più importante per un consigliere comunale è quello di parlare per mandato democratico, quindi nessuno ci può consigliare cosa fare, consigliere Concas, e ci dovrete tutelare da questo punto di vista. Poi non voglio analizzare la vostra maggioranza se c'è o non c'è, se manca o non manca un esponente di questa maggioranza lo lasciamo alla vostra intelligenza, voi potete parlare per il vostro gruppo, non lo so! Lei è il capogruppo del PD e sostiene il PD, si nota durante le votazioni l'assenza di qualche altra parte di gruppo, qual è il problema? Mica stiamo dicendo che state in crisi, nessuno ha detto questo.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Giacco, in ogni caso io credo, forse non è molto chiaro, ma noi qui non è stiamo approvando il piano ma c'è una variazione di piano....

Consigliere Pannone, sto mettendo ai voti la sua pregiudiziale, se mi da' il tempo...

Metto ai voti la pregiudiziale, posta dal consigliere Pannone, per appello nominale:

Sindaco Tuccillo (no), Concas Vincenzo (no), Boccellino Giovanni (no), Manna Camillo (no), Di Lena Gennaro (no), Giustino Gennaro (a), Petrellese Nicola (no), Montefusco Biagio (no), Perrino Nicola (no), Di Mauro Carmine (no), Porrone Nunzia (no), Botta Raffaele (a), Boemio Antonio (a), Pecchia Mauro (a), Tuberosa Giovanni (no), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (sì), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (sì), Giacco Camillo (sì), Caiazza Antonio (sì), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (sì), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

11 voti contrari, 5 voti favorevoli e 9 assenti, la pregiudiziale proposta dal consigliere Pannone è respinta.

La parola all'ass. Trotta.

ASSESSORE TROTTA: Mi riaggancio subito alle motivazioni che hanno accompagnato la pregiudiziale, è ben noto che c'è stata un'iniziativa di alcuni consiglieri dell'opposizione, con un ricorso al TAR per quanto riguarda il Piano Triennale che è stato approvato a marzo 2014.

Bene, grazie a Dio, i ricorsi non congelano le Amministrazioni, non congelano le attività delle Amministrazioni, i ricorsi servono a portare davanti ad un magistrato del nostro Paese, dello Stato, la questione perché possa poi decidere. E' ovvio che poi alla luce delle decisioni che il magistrato del tribunale, nel caso di specie amministrativo, riterrà di adottare, quindi si avranno delle conseguenze in un senso o nell'altro.

Chiarito che il ricorso non congela le attività e né può impedire a quest'Amministrazione di tutelare gli interessi dell'Ente, io vorrei anche ricordare che la disciplina che riguarda il piano pluriennale dei lavori consente le Amministrazioni, anzi prevede un obbligo delle Amministrazioni di adeguare i piani con le variazioni che man mano si ravvisano necessarie nel corso della gestione. Nella fattispecie non è in discussione ora il piano, tra l'altro prendo atto che l'opposizione stessa conosce bene le motivazioni che hanno giustificato, hanno indotto le Amministrazioni ad intervenire, nella fattispecie sono all'oggetto del Consiglio le variazioni di bilancio che queste modifiche hanno comportato. Vorrei anche sottolineare che, chi si va a leggere bene la disciplina in materia dei piani pluriennali, le variazioni che oggi vengono portate all'attenzione del Consiglio sono quelle che espressamente consentono la normativa, sono variazioni connesse a che cosa? Alle sopravvenute disposizioni di legge, eventi imprevedibili e calamitosi, o modifiche regolamentari

o... atti amministrativi adottati a livello statale o regionale, infatti, le variazioni del piano ultimo adottato dall'Amministrazione riguardano proprio lavori in danno, riguardano l'adeguamento dei lavori riguardanti al PIU' Europa per effetto dei nuovi protocolli che sono stati conclusi con l'Amministrazione regionale.

Ripeto, quindi, oggi non si discute sul piano, si prende atto che anche l'opposizione ne ha preso contezza delle ragioni per le quali l'Amministrazione è intervenuta e si ribadisce che la decisione che si chiede al Consiglio è quella di ratificare soltanto le variazioni di bilancio conseguenti alle modifiche apportate, ribadisco, variazioni di bilancio perfettamente consentite dalla normativa, perché riconducibili alle categorie per le quali la legge consente, anzi impone di fare le variazioni.

PRESIDENTE: Ringrazio l'assessore Trotta. Allora, se non ci sono altri interventi, leggo la proposta della Giunta:

“La G.C. propone al C.C. di deliberare:

1. di approvare la relazione istruttoria quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di ratificare la variazione di bilancio adottata con urgenza dalla Giunta Comunale con delibera n. 124 del 24/11/2014, adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4, del TUEL;
3. di rendere la presente deliberazione, considerata l'urgenza, immediatamente eseguibile ai sensi dell'arte. 134, comma 4, del D.Lgvo 267/200 e seguenti”.

Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti....

Ripetiamo la votazione per appello nominale, anche in considerazione che alcuni consiglieri si sono allontanati.

Sindaco Tuccillo (sì), Concas Vincenzo (sì), Boccellino Giovanni (sì), Manna Camillo (sì), Di Lena Gennaro (sì), Giustino Gennaro (a), Petrellese Nicola (sì), Montefusco Biagio (sì), Perrino Nicola (sì), Di Mauro Carmine (sì), Porrone Nunzia (sì), Botta Raffaele (a), Boemio Antonio (sì), Pecchia Mauro (a), Tuberosa Giovanni (sì), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (a), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (a), Caiazzo Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (a), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

12 voti favorevoli, 13 assenti, la proposta di delibera è approvata.

Passiamo alla votazione dell'immediata esecutività.

Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvata con la stessa votazione di prima.

Passiamo al capo n. 5 all'Odg.

PRESIDNETE: CAPO N. 5: “Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 125/14 – Variazione al bilancio di previsione 2014”.

Illustra l’assessore Trotta.

ASSESSORE TROTTA: All’inizio di questa seduta ho sentito delle doglianze, che in parte ho ritenuto motivate, sul luogo in cui ci si riunisce, però debbo dire che se ci possono essere delle carenze del luogo ci sono anche delle carenze comportamentali, nel senso che ritengo che certi modi, anche di stare in aula, sono onestamente poco coerenti con le doglianze che sono state fatte in premessa. Dico questo, perchè stamattina parlare, gestire questa seduta, lo dice uno..., consentitemi, però non è possibile che per poter parlare ci stanno dei banchetti, io noto che c’è una presenza diciamo rispettosa, in rispetto delle sedute e anche dal comportamento che ciascuno di noi deve tenere.

Detto questo, allora la proposta che viene adesso alla vostra attenzione, riguarda degli aggiustamenti in variazione di bilancio. Io vorrei ricordare che lo schema di previsione fu chiuso nel luglio 2014, poi è stato portato all’attenzione del Consiglio a settembre 2014, è ovvio che nel corso dell’anno, non per mancanza di visioni prospettiche, ma anche perché e soprattutto navigare in un mare che diventa sempre più difficile, per tutta una serie di provvedimenti normativi e anche per una situazione complessiva del Paese rende oggettivamente molto più difficile oggi di ieri avere delle previsioni prospettiche. In ogni caso, questo non è un Comune di poco conto, è un Comune che, oltre a dover rispondere ad un numero considerevole di cittadini, ha tutta una serie di cose da dover affrontare e da seguire. Io non sono francamente d’accordo che è mancata e manchi una visione prospettica, che il bilancio evidenzia questa carenza che, quindi, è imputabile ad una mancanza di programmazione che il Sindaco aveva invece prospettato nella prima seduta di apertura della consiliatura. Il problema, invece, è che il Comune richiede un impegno notevole, il Comune è interessato, coinvolto da iniziative estremamente impegnative e delicate, non sta a me ricordarvelo oggi in questo momento. Dal punto di vista finanziario i tagli e i trasferimenti hanno reso necessario e renderanno necessario anche in futuro sempre più una maggiore attenzione, accortezza su quelle che sono le manovre di politica tributaria a livello locale e, conseguentemente, anche le previsioni dei singoli capitoli di spesa o d’entrata fatte all’inizio di un anno necessariamente vanno riviste. Grazie a Dio, come dicevo, il ricorso sul bilancio di previsione non ci congela, non ci ha congelato e, soprattutto non ci ha sottratto le responsabilità di dover intervenire per rimettere in equilibrio il bilancio in relazione ad una serie di eventi, di sviluppi che si sono manifestati nel corso dell’anno e che hanno fatto risultare non del tutto adeguate alcune previsioni, di queste previsioni..., di quali previsioni sto parlando? Sono nello schema allegato alla

proposta di delibera dove sono riportati i capitoli di spesa sui quali si è intervenuto, sono riportati anche capitoli di entrata, che vengono interessati dall'operazione di equilibrio di questa variazione. Avete notato che sui capitoli di spesa c'è stato in definitiva un primo intervento, che è stato quello di migliorare gli importi delle spese per il personale con gli oneri accessori, che erano stati valutati prudenzialmente in una misura, che sulla scorta dell'impegnato in corso d'anno è andato via via risultare non giustificato. Tra impegni, invece, di spesa che hanno comportato un dover aumentare lo stanziamento, vi sarà saltato all'occhio l'importo per il corrispettivo dovuto alla GESET per le attività di riscossione e gestione dei tributi, su questa voce avevamo uno stanziamento di circa, se ben ricordo, di 600 mila euro, mentre l'impegnato sulla scorta delle rendicontazione dei primi tre trimestri è risultato prossimo all'importo dello stanziamento e, conseguentemente, abbiamo dovuto incrementarlo di 220 mila per evitare di trovarci con importi non adeguati all'effettivo corrispettivo che doveva essere riconosciuto.

Quest'incremento vuol dire che la voce aggio della società, che ci cura la gestione dei tributi, diventa significativa sul bilancio comunale come lo sono già altre voci di contratti e di servizio, in quanto dai 500 mila euro circa stanziati e accertati nell'anno 2013 cominciavano ad arrivare importi molto più alti. Ovviamente, io, prevedendo un'attenzione del Consiglio su questa voce, mi sono un poco documentato con alcuni dati, quest'incremento del corrispettivo dell'aggio è frutto del fatto che il contratto che è partito nel 2011 ha avuto poi tutta una sua fase di incrementazione di attività che hanno portato anche ad un aumento dell'importo sul quale va calcolato l'aggio. A questo si aggiunge anche un altro aspetto, noi avevamo tributi che in passato erano attestati su importi molti inferiori a quelli attuali, mi riferisco in particolare alla TARSU, che si attestava nel 2011 su circa 8 milioni, la TARES già si era attestata su 12 milioni nel 2013 e la TARI si attesta su un valore ancora più alto, mi pare 12 milioni 400 mila, perché quest'incremento, questo salto a livello solo del tributo sui rifiuti? Perché, come ben sapete, come ce lo siamo detti in più occasioni, dal 2013 è diventato obbligatorio stabilire le tariffe sui rifiuti in base al Piano Economico Finanziario, ovvero si è reso necessario ed obbligatorio dal 2013 stabilire tariffe che consentissero di rientrare al 100% di tutto il costo della gestione dei rifiuti, che non vuol dire soltanto costo del contratto di appalto per l'ATI che si è aggiudicata la gara, ma vuol dire anche aggiungerci tutti i costi per l'organizzazione interna del Comune necessaria per seguire il contratto di appalto e seguire il ciclo dei rifiuti, vanno aggiunti anche i canoni per i conferimenti ed altro. Questo è stato graduale, dal 2011 con 8 milioni e rotti, siamo passati al 2012 su un importo di circa 9 milioni, poi il 2013 si è arrivati ai 12 milioni per effetto del PEF, TARES 2013, poi ai 12 milioni e qualche cosa del 2014, che vuol dire? Vuol dire che aumentano anche i corrispettivi per la società che ci gestisce questi tributi.

In realtà la TARI e la TARES non rientrano nel contratto della GESET, ma in via d'urgenza ed immediata, anche consentito dalla legge, si affidato alla GESET anche la riscossione della TARES e della TARI, riscossione nel senso di emissione degli avvisi di pagamento e riscossione in via bonaria. Poi quello che sarà il futuro sulla riscossione della TARI e della TARES in chiave coattiva, ovviamente sarà decisione che dovrà essere adottata a parte. Ripeto, quello che era il corrispettivo di 500 mila ero nel 2013 ora incomincia a schizzare ad un importo molto più alto per effetto di tutta questa cosa, vuoi per effetto delle maggiori attività, anche di accertamento, della società sta mettendo in campo, vuoi per effetto anche che oggettivamente, la base di calcolo del corrispettivo si è incrementato perché sono cresciuti i tributi a livello locale, se sono cresciuti non sono cresciuti per una decisione politica, per una decisione degli amministratori di questo Comune, ma sono cresciuti per gli effetti della normativa che è intervenuta.

Altra voce sui tributi, ve la voglio dire, sui corrispettivi, ricordate tutti quanti che quest'Amministrazione ha ereditato il contratto e sta applicando quello che il contratto prevede, quindi non c'è nessuna decisione né politica e né amministrativa su questo corrispettivo, perché figlio di un contratto stipulato ed ereditato dall'Amministrazione. Come noi abbiamo dovuto ereditare un'evoluzione normativa che richiede ai contribuenti sforzi maggiori rispetto agli anni precedenti, così di contro, per quanto riguarda il costo degli accertamenti e riscossione del tributo, noi abbiamo ereditando quella che è stata una disciplina contrattuale perfezionatesi ampiamente prima dell'arrivo dell'Amministrazione Tuccillo.

Ripeto, vi sono stati poi alcuni incrementi di altri capitoli di spesa in misura meno significativa dei 220 mila di cui dicevo, se vedete bene, sono compensati dai recuperi, come ho inizialmente sottolineato, di somme dai capitoli di spese relativi al costo del personale ed oneri accessori. Avrete notato anche che una delle variazioni ancora significativa, che ha comportato anche un utilizzo dell'avanzo di amministrazione, è l'incremento del fondo di svalutazione crediti.

Ricordo quello che ha letto il Presidente in apertura di quest'assemblea, ricordo anche quello che ha già sottolineato il consigliere Di Mauro, guardate, noi ci troviamo a gestire una serie di criticità di bilancio che non sono di oggi ma sono "figlie" di una gestione del passato. Con questo non voglio fare valutazioni politiche ma voglio dare un dato di fatto, perché se la Corte dei Conti sul rendiconto 2012 ci fa una schifezza sulla gestione dei residui attivi e passivi, ci fa una schifezza sulla gestione dei pignoramenti, ci fa una schifezza sulla gestione dei fondi vincolati, vuol dire che nel 2012 non credo che potevamo in qualche modo intervenire e arginare il problema, l'abbiamo ereditato, lo dico solo per un dato di fatto e perché sia consapevole per tutti che questo non è un problema che riguarda una parte o un'altra, questo è un problema che riguarda il bilancio del Comune di Afragola, e se il bilancio del Comune di Afragola non si rimette in carreggiata il

problema riguarda tutti, forse c'è chi pensa di poterne ... delle utilità, ma queste sono valutazioni politiche che io non voglio fare e che non le farò mai, però una cosa è certa: il bilancio è critico! E volete sapere perché poi è stato aumentato di 870 mila euro il fondo di svalutazione crediti? Perché al di là di quello che ha detto la Corte dei Conti e non l'ho detto io, date un po' di credito alla Corte dei Conti, perché se andate a vedere chi ha redatto quella delibera della Corte dei Conti, chi ha fatto quell'istruttoria è la dott.ssa Bocci al Comune di Napoli, che non è un nome qualsiasi, ha fatto un provvedimento che costituisce giurisprudenza, che è di approfondimento, ma è anche di inquadramento normativo, a questo aggiunge la capacità di spiegarlo nel modo più chiaro possibile. A me fa paura già il nome del referente che, tra l'altro, dice: "Guardate, ora vi chiudo il 2012, però sul 2013 io ci torno su queste cose", lo dice ripetutamente nel provvedimento adottato. Ripeto, a me fa paura che ci troviamo di fronte un magistrato, e come ha dimostrato con il provvedimento emesso nei confronti del Comune di Napoli, sa veramente bene dove mettere le mani, dove fare le analisi, gli approfondimenti e sa poi anche inquadrarli normativamente in modo che non ci sia capacità di poter sovvertire, la possibilità di poter sovvertire le cose.

Dicevo, la situazione dei residui attivi e passivi, sulla quale si è incominciato ad intervenire a fine 2013, sebbene già nella relazione programmatica del Sindaco, uno dei primi allarmi che il Sindaco lancia a distanza di 15 giorni dal suo insediamento è quello di dire: "Io mi trovo residui attivi e passivi che di per sé fanno paura!". Allora, nel 2013 già si è intervenuti, vorrei anche dire che prima ancora arrivasse la Corte dei Conti, il Sindaco e il sottoscritto hanno avuto la sensibilità di mettere in moto un meccanismo di attenzione, servirà questo, molto probabilmente servirà a fare chiarezza, perché poi quando si parla di residui attivi e passivi che pagano 70 milioni e 60 milioni, la cosa che spaventa non è solo l'importo di 70 a 60 milioni, ma spaventa il fatto che poi nessuno sa poi rispondere sulle singole poste dei residui attivi e passivi, cioè è come se ad un certo punto ci trovassimo con un treno che sta andando avanti e nessuno che lo governi e che non sa nemmeno quante carrozze stanno, sa soltanto che quel treno se va avanti così deraglierà, non ci staranno santi, e ci farà male a tutti quanti.

Allora, tornando ai costi, e rispondo già ad una richiesta, che mi è stata fatta in modo confidenziale: "Perché avete aumentato di 820 il fondo svalutazioni?". Guardate, c'è una norma nella spending review che impone che il fondo svalutazione deve coprire il 25% dei residui degli ultimi 5 anni, residui attivi che hanno un'anzianità superiore a 5 anni. Bene, voi lo sapete quanti sono i residui attivi che hanno un'anzianità superiore a 5 anni per il Comune? Sono 12 milioni 600 mila, quando sono superiori a 5 anni, se fossimo stati privati noi già ci avremmo messo una pietra sopra, dice do: "Ma andò c...o e vad a piglià", scusatemi l'espressione, perché sono vecchi, stravecchi, un credito più è vecchio più è morto, stramorto.

Ebbene, questa legge della spending review è stata ritoccata per il 2014 dal Decreto 90/2014, che ha consentito di scendere al 20%, noi non ce la siamo sentiti, anche perché a gennaio dovremo applicare i nuovi principi contabili, principi contabili che richiedono come operazione preliminare la verifica straordinaria, diciamo pulizia dei residui attivi e passivi, in questa circostanza non solo andremo a scontare gli errori fatti ma andremo a vivere dei momenti difficili e dove ci potrebbe essere di conforto, ma per me non lo può essere di conforto, infatti, nella stessa situazione si troveranno, per importi diversi ovviamente, in alcuni casi maggiori e in altri molto minori, altri Comuni, perché il problema dei residui attivi è un problema generalizzato. Questo, ripeto, è un dato di fatto che non deve né giustificare né farci stare tranquilli né deve distrarci dal problema, proprio perché non ci vogliamo distrarre il fondo è stato incrementato, è stato messo nella misura non dico di salvaguardia ma in una misura che ci consente quantomeno di stare con la coscienza a posto, non dobbiamo aspettare che sia la Bocci a dirci che per il prossimo anno noi siamo ancora in difficoltà, soprattutto non vogliamo affrontare le criticità, perché la Bocci ha detto pure che noi siamo un Ente che ha assunto dei comportamenti anche illusivi nella fase istruttoria. Quando un magistrato dice questo, vuole dire *“io di te non mi fido”*, noi vogliamo che quantomeno come immagine, ma questo non come immagine dei singoli che rappresentano oggi quest’Amministrazione, ma come immagine di questa città, che sia un dubbio che debba scomparire immediatamente, perché un conto è arrivare con il problema e dire di aver quel problema, un altro conto, e questo non lo vorremmo fare mai, andare lì con un problema che esiste e poi cercare di fare da uomo qualunque ed incapace trovare delle giustificazioni che non reggono.

Queste sono in sintesi le variazioni di bilancio adottate con urgenza dalla Giunta per consentire una continuità dell’azione amministrativa, adottate e portate alla vostra attenzione in rispetto a quelle che sono le normative che disciplinano le competenze dei Consigli, e che vi chiedo con responsabilità di approvare, perché quest’approvazione ci mette nelle condizioni di stabilizzare, mantenere gli equilibri del 2014. Grazie

PRESIDENTE: Ringrazio l’assessore Trotta. Se non ci non altri interventi, passo alla lettura della proposta di delibera:

“Visto il Regolamento di Contabilità e lo Statuto Comunale vigente, acquisito in argomento il parere favorevole del competente responsabile in ordine alla regolarità contabile del presente deliberato, a norma dell’art. 49 del TUEL Enti Locale D.L.vo n. 267/2000, propone al C.C. di deliberare

- 1) di ratificare a nome dell'art. 175, c. 4, del TUEL Enti Locali, D.L.vo 267/2000, la variazione al bilancio di previsione 2014, assunta con deliberazione di G.C. n. 125 del 28/11/2014, che si allega in copia alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa;
- 2) di dare atto che a seguito della variazione di cui sopra vengono mantenuti gli equilibri di bilancio e viene rispettato il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto di stabilità interno".

Passiamo alla votazione per appello nominale:

Sindaco Tuccillo (sì), Concas Vincenzo (sì), Boccellino Giovanni (sì), Manna Camillo (sì), Di Lena Gennaro (sì), Giustino Gennaro (sì), Petrellese Nicola (sì), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (sì), Di Mauro Carmine (sì), Porroni Nunzia (sì), Botta Raffaele (a), Boemio Antonio (sì), Pecchia Mauro (a), Tuberosa Giovanni (sì), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (a), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (a), Caiazzo Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (a), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

12 voti favorevoli, 13 assenti. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo alla votazione dell'immediata esecutività.

Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvata con la stessa votazione di prima.

Passiamo al capo n. 6 all'Odg.

PRESIDENTE: CAPO N. 6: “Richiesta all’Agenzia del demanio di trasferimento al Patrimonio comunale a titolo non oneroso dei Beni statali. Delibera di G.C. n. 107/2014”.

Rientra in aula il consigliere Giacco Camillo, il quale chiede la parola.

GIACCO CAMILLO: La ringrazio Presidente. Io capisco l’assessore Trotta, capisco che fondamentalmente essendo un tecnico richiede, esige un rispetto che forse è da docente universitario o da rettore e non da Assessore, ma io mi appello alla Presidenza, il Regolamento è chiaro, è preciso, diligente, che i lavori e gli ammonimenti ai consiglieri comunali possono essere dedicati e fatti esclusivamente dal Presidente del Consiglio. La gestione di un consigliere di uscire ed entrare dall’aula, assentarsi o rientrare è prerogativa del consigliere stesso dato uno da mandato elettorale, due dagli elettori e tre dalla strategia che uno si vuole applicare nella funzione del proprio ruolo, l’Assessore può esplicitamente parlare in merito al capo riguardante l’Odg, perché siamo tutti adulti e vaccinati, fin troppo adulti e fin troppo vaccinati, perché altrimenti qualcuno dal pubblico, perché il consigliere comunale si può assentare, va dietro e diventa pubblico, potrebbe far notare, videoregistrato, che l’Assessore parlava e tutti i consiglieri presenti facevano finta di sentirlo.

A questo punto vorrei dire, Presidente, voi siete il garante di quest’assise, ma è anche una forte caduta di stile, ci sta anche un problema di anzianità, io sono un ragazzo non mi viene neanche di dire: “Assessore, avete ragione, mi è capitato in primis anche a me”, ma farmi mortificare da un Assessore sui principi regolamentari, che io poi sono stato quello..., perché quando parla all’assise sta parlando anche a me, dopo quello che ho fatto e come sono stato trattato sono stato costretto ad abbandonare il microfono, uno deve pure sentirsi dire da un Assessore che non siamo in grado di stare seduti a sentirlo, ad ascoltarlo, ma non lo può proprio fare, non è sua prerogativa. Io non capisco più niente, uno a chi si deve rivolgere, Presidente? Non è un appunto all’Assessore, noi già stiamo qua, diventa complicato riuscire a lavorare in questo modo, perché non c’è un punto d’appoggio, c’è disgregazione, oggi siamo consiglieri comunali un poco cattivi, essere mortificati, non essere neanche in grado di riuscire a mantenere un’assise di C.C. A me dispiace fare quest’appunto, però pensavo che lei lo facesse prima, perché lei è attento a queste cose, non lo so, ci mettete in condizione di essere mortificati, mi dispiace per l’Assessore, niente di personale...

PRESIDENTE: Consigliere Giacco, la ringrazio, ma io non credo che l’assessore Trotta volesse mortificare qualcuno, il problema è che noi stiamo svolgendo i lavori del C.C. già in una situazione

precaria, però come io ho richiamato all'ordine i consiglieri comunali, l'assessore Trotta ha voluto fare lo stesso, perché non è possibile che un assessore....

L'assessore Trotta, ha voluto richiamare all'attenzione, perché stava trattando di un argomento di una certa rilevanza e, ovviamente, voleva la giusta attenzione, cosa che io ho chiesto agli altri consiglieri comunali quando lei è intervenuto, ripeto, io non credo che l'assessore Trotta l'abbia voluto fare dal suo ruolo istituzionale, ma ha voluto semplicemente richiamare l'attenzione dei consiglieri comunali, perché era un argomento delicato e oggi tutti i consiglieri comunali ce ne siamo resti conto che stiamo celebrando un C.C. in una situazione effettivamente precaria e, quindi, c'era la necessità di prestare la dovuta attenzione.

Rientra in aula anche il consigliere Caiazzo.

Ora, rispetto al capo n. 6, se non ci sono interventi leggo la proposta di deliberazione, c'è una precisazione, chiede la parola il consigliere Boccellino.

BOCELLINO GIOVANNI: Come Presidente della II Commissione faccio una precisazione, sul verbale, che è esito favorevole, della Commissione... Presidente, se mi concede, vorrei leggerlo, c'era un errore di battitura, voglio precisare che la Commissione in maniera unanime si è espressa in senso favorevole a quest'atto, che è la "Richiesta all'Agenzia del demanio di trasferimento al Patrimonio comunale a titolo non oneroso dei Beni statali", e la Commissione in maniera unanime, oltre che esprimersi favorevolmente, raccomanda all'esecutivo e alla dirigenza affinché tali beni siano destinati ad un immediato utilizzo e/o a procedure di valorizzazione al fine di prevenire atti di aggressione vandalica e depreazione delle strutture sugli immobili o degrado per naturale deperimento senza uso e quindi anche al fine di evitare dei costi per l'Ente. Questo mi sento in dovere di far presente all'intero Consiglio come volontà della Commissione II al Bilancio. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino. Visto che non ci sono altri interventi, leggo la proposta di delibera.

La G.C. delibera di proporre al Consiglio:

1. ai sensi delle disposizioni fissate dal D.Lgs. 28 maggio 2010 n.85 dell'art.57 bis del D.L. 21 giugno 2013 n.69;
2. di confermare all'Agenzia del Demanio la richiesta di trasferimento al Patrimonio Comunale a titolo non oneroso per i seguenti beni statali per i quali già è stato ottenuto dall'Agenzia stessa parere positivo al trasferimento: a) Codice scheda NAB0001 denominazione antico tracciato direttissimo Roma-Napoli indirizzo Via Saggese, identificativi catastali Foglio 11 P.IIa 188, 1374,1375,1376 e 1377; b) Codice scheda NAB0002 denominazione antico tracciato direttissimo Roma-Napoli, in-

dirizzo Via Saggese, identificativi catastali Foglio 14 P.IIa 17,19,21, 49, 8, 1951,1957,1948,1952,1953,1954,1950,1955,1949,1956; c) Codice scheda NAB0003 denominazione antico tracciato direttissimo Roma-Napoli indirizzi Via San Marco, identificativi catastali Foglio 16 P.IIa 22, 606,607,608; d) Codice scheda NAB0004 denominazione antico tracciato direttissimo Roma-Napoli indirizzo Via Vecchia Vitrea S.n.c., identificativi catastali Foglio 17 P.IIa 29,44,76,78,748,749,750,751,752,753, 49, 424,425,426,427; e) Codice scheda NAB038 denominazione centro prova autoveicoli e dispositivi di Napoli indirizzo località Salicelle identificativi, identificativi catastali Foglio 1 P.IIa 376 Sub 1 e 2;

3. di prendere atto che ai sensi del comma VI dell'art.56 bis i beni trasferiti con tutte le pertinenze, accessori e oneri, pesi entrano a far parte del Patrimonio disponibili delle Regioni e degli Enti Locali. Il trasferimento al luogo nello stato di fatto e di diritti in cui i beni si trovano con contestuale immissione di ciascun Ente territoriale a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'atto formale di trasferimento del bene. Nel possesso giuridico e con subentro del medesimo in tutti i rapporti attivi e passivi relativi al trasferimento, ai sensi del comma VII dell'art.56 bis con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, le risorse a qualsiasi titolo spettanti alle Regioni e agli Enti Locali che acquisiscono in proprietà beni immobili utilizzati a titolo oneroso sono ridotte in misura pari alla riduzione dell'entrata erariale conseguente al trasferimento, ai sensi del comma V dell'art.9 del D.Lgs n.85/10 le risorse inerti e derivanti a ciascuna Regione ed Ente Locale dall'eventuale alienazione degli immobili del Patrimonio disponibile a loro attribuito ai sensi del presente Decreto sono acquisiti dall'Ente territoriale per un ammontare pari al 75% delle stesse. Le predette risorse sono destinate alla riduzione del debito dell'Ente e solo in assenza del debito o comunque per la parte eventualmente eccedente a spesa di investimento. La residua quota del 25% è destinata al fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, ciascuna Regione o Ente Locale può procedere all'alienazione di immobili attribuiti ai sensi del presente Decreto Legislativo previa attestazione della congruità del valore del bene da parte dell'Agenzia del Demanio e dell'Agenzia del Territorio secondo le rispettive competenze;

4. di demandare ai Responsabili del Settore Assetto del Territorio, Opere Pubbliche ed Economico Finanziario la predisposizione per quanto di competenza e degli atti conseguenti alla presente deliberazione nonché all'iscrizione nel bilancio al conto del Patrimonio dei beni immobili di cui al punto n.1 successivamente al perfezionamento del loro trasferimento. Rendere la presente stante l'urgenza con separate unanime votazione immediatamente seguibile.

Si vota per appello nominale: **Sindaco Tuccillo (sì), Concas Vincenzo (sì), Boccellino Giovanni (sì), Manna Camillo (a), Di Lena Gennaro (sì), Giustino Gennaro (sì), Petrellese Nicola (a), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (sì), Di Mauro Carmine (sì), Porroni Nunzia (sì), Botta**

Raffaele (a), Boemio Antonio (a), Pecchia Mauro (a), Tuberosa Giovanni (sì), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (sì), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (sì), Caiazzo Antonio (sì), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (a), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a). Approvato all'unanimità dei presenti.

Mettiamo in votazione la immediata esecutività. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti?
Approvato con la stessa votazione di prima.

Passiamo al capo n.7

PRESIDENTE: CAPO N.7: “Contratto di Comodato d’uso cabina Elettrica, con ENEL S.p.a., finalizzato all’energizzazione BT del Centro Lu.Mo., ubicato in località Prolungamento C/so Napoli”.

Chiede la parola il consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Più che altro non c’è l’Assessore, mi dispiace, è un appunto. Dov’è sta l’Assessore Affinito? Assessore, Cabina ENEL, notando quest’atto c’è una forte celerità sua da parte dell’Amministrazione, come è giusto che sia, sia da parte dell’ENEL di realizzarla, costruirla, eccetera, facendo sì che noi come Ente per l’ennesima, parlo per esperienza delle passate Amministrazioni, il rapporto che questo Comune ha avuto con l’ENEL è stato sempre di grande disponibilità, Sindaco. Diverso è l’ENEL nei nostri confronti, le spiego. C’è in programmazione un progetto sicuro, che mi ricordo, la dislocazione di alcune cabine presenti sul territorio e in particolare P.zza Ciampa, Piazza Castello e Prolungamento Oberdan. Addirittura in quella di Piazza Castello c’era la possibilità di interiorizzarla all’interno della struttura presente per poter liberare il marciapiede. C’è un accordo scritto, ci sarà qualche cosa, il Dirigente ne è consapevole, non è qua stamattina, non ci siamo preoccupati di fare una interrogazione perché sono sciocchezze, Sindaco, però è se un Ente prende un impegno e dall’altra parte, di fatto ENEL, che rappresenta comunque un Ente, e ha un impegno sottoscritto deve garantire almeno quello che ha sottoscritto, cioè avevano la necessità e non ricordo bene se c’è all’interno dell’accordo anche quella riguardante il cimitero, quella piccola davanti alla cappella che sta davanti al cimitero. Potete bene capire quale era questa necessità, intanto Piazza Ciampa eliminando la cabina ENEL ha uno spazio ampio anche per quanto riguarda la Piazza che tra l’altro è fatta con vecchia tecnologia, oggi basterebbe la metà di questo spazio con i nuovi trasformatori. C’è questo impegno, se può fare propria questa mia richiesta di verificare quest’accordo dove sta, di far notare all’ENEL, questo non vale solo per questo, spesso e volentieri quando un Comune chiede un contatore la tempistica dell’ENEL è molto lunga. Io non voglio fare il cattivo, ma nel momento in cui abbiamo l’ENEL seduta al tavolo di trattativa perché gli stiamo dando qualcosa, ricordiamoci che lei con noi non è mai così celere e portiamoci all’attenzione queste tre-quattro cose indispensabili anche al decoro della città. Solo questo. Grazie

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, passo alla proposta della delibera.

Per tutto quanto innanzi citato, il Dirigente del Settore A.T.OO.PP propone al C.C.

1. di prendere atto della relazione istruttoria;

2. di autorizzare l'Ing. Nunzio Boccia nella qualità di Dirigente del Settore A.T.OO.PP. a costituirsi per nome e per conto dell'Amministrazione comunale per la sottoscrizione del contratto di Comodato d'uso le cui spese di registrazione saranno a carico della società ENEL S.p.a finalizzato all'energizzazione in BT del centro Lu.Mo. ubicato in località Prolungamento C/so Napoli;

3. di approvare lo schema di Comodato d'uso gratuito ventinovenneale con la società ENEL S.p.a del locale Cabina elettrica così come individuato in premessa.

Procediamo alla votazione per appello nominale: **Sindaco Tuccillo (sì), Concas Vincenzo (sì), Boccellino Giovanni (sì), Manna Camillo (a), Di Lena Gennaro (sì), Giustino Gennaro (sì), Petrellese Nicola (sì), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (sì), Di Mauro Carmine (sì), Porroni Nunzia (sì), Botta Raffaele (a), Boemio Antonio (a), Pecchia Mauro (a), Tuberosa Giovanni (sì), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (sì), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (sì), Caiazza Antonio (sì), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (a), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a). Approvato all'unanimità dei presenti.**

Mettiamo in votazione la immediata esecutività. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti?
Approvato con la stessa votazione di prima.

Alle ore 15.00 dichiaro chiusi i lavori del C.C.

INDICE

PRESIDENTE	PAG.2
CAPO N.1	PAG.4
CAIAZZO ANTONIO	PAG.4
PANNONE ANTONIO	PAG.4
MANNA CAMILLO	PAG.6
BOCELLINO GIOVANNI	PAG.6
PRESIDENTE	PAG.7
SINDACO	PAG.8
DI MAURO CARMINE	PAG.9
CAIAZZO ANTONIO	PAG.9
PANNONE ANTONIO	PAG.10
PRESIDENTE	PAG.10
CASTALDO BIAGIO	PAG.11
GIACCO CAMILLO	PAG.11
CAPO N.2	PAG.13
ASSESSORE IAVARONE	PAG.13
GIACCO CAMILLO	PAG.15
CONCAS VINCENZO	PAG.18
CASTALDO BIAGIO	PAG.18
BOCELLINO GIOVANNI	PAG.19
SINDACO	PAG.19
TUBEROSA GIOVANNI	PAG.20
CASTALDO BIAGIO	PAG.20
TUBEROSA GIOVANNI	PAG.21
GIACCO CAMILLO	PAG.21
PRESIDENTE	PAG.22
BAIA ANIELLO	PAG.22
PRESIDENTE	PAG.23
CASTALDO BIAGIO	PAG.23
FUSCO RAFFAELE	PAG.24
PRESIDENTE	PAG.24
PANNONE ANTONIO	PAG.25
CONCAS VINCENZO	PAG.26
PRESIDENTE	PAG.26
CAPO N.3	PAG.27
ASSESSORE SALZANO	PAG.27
PANNONE ANTONIO	PAG.27
DI MAURO CARMINE	PAG.28
PANNONE ANTONIO	PAG.29
PRESIDENTE	PAG.31
CAPO N.4	PAG.32
PANNONE ANTONIO	PAG.32
CONCAS VINCENZO	PAG.33
GIACCO CAMILLO	PAG.34
PRESIDENTE	PAG.35
ASSESSORE TROTTA	PAG.35
PRESIDENTE	PAG.36
CAPO N.5	PAG.37
ASSESSORE TROTTA	PAG.37

PRESIDENTE	PAG.41
CAPO N.6	PAG.43
CAMILLO GIACCO	PAG.43
PRESIDENTE	PAG.43
BOCELLINO GIOVANNI	PAG.44
PRESIDENTE	PAG.44
CAPO N.7	PAG.47
CAMILLO GIACCO	PAG.47
PRESIDENTE	PAG.47